

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. IV} N. 2

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZAZIONE DI INTERCETTAZIONI DI CONVERSAZIONI TELEFONICHE

NEI CONFRONTI DEL DEPUTATO **ALESSANDRO PAGANO**
E DI **ANGELO ATTAGUILE** (DEPUTATO ALL'EPOCA DEI FATTI)

nell'ambito del procedimento penale

n. 235/2018 RGNR - n. 372/2018 RG GIP

PERVENUTA DAL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
PRESSO IL TRIBUNALE DI TERMINI IMERESE

il 24 ottobre 2018

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.



TRIBUNALE DI TERMINI IMERESE
IL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

Nella persona del giudice Stefania Galli,

nel procedimento indicato in epigrafe,

letta e richiamata l'istanza del 2 luglio 2018 per l'utilizzazione, nel procedimento penale in epigrafe indicato, di intercettazioni di conversazioni telefoniche alle quali hanno preso parte membri del Parlamento (Pagano Alessandro Saro Alfonso, e Attaguile Angelo Gioacchino Gaetano), così come integrata dal pubblico ministero in data 12 luglio 2018;

sentite le parti nei termini e nei modi di cui all'art. 268 comma 6 c.p.p.;

letto l'art. 6 legge 140 del 2003;

emette la seguente

ordinanza

a parere di questo giudice è necessario l'uso delle conversazioni indicate dal Pubblico Ministero nella istanza sopra richiamata depositata in data 2 luglio 2018, ossia:

- 1) Intercettazione telefonica del 17.6.2017 ore 11.48 registrata al prog. N. 69 decreto R.I. 575/17, conversazione **intercorsa fra Caputo Salvino e on. Pagano Alessandro Saro Alfonso;**
- 2) Intercettazione telefonica del 29.9.2017 ore 15.58 registrata al prog. N. 14790 decreto R.I. 575/17, conversazione **intercorsa fra Caputo Salvino e on. Pagano Alessandro Saro Alfonso;**
- 3) Intercettazione telefonica del 29.9. 2017 ore 18.13 registrata al prog. N. 14899 decreto R.I. 575/17, conversazione **intercorsa fra Caputo Salvino e Attaguile Angelo Gioacchino Gaetano;**
- 4) Intercettazione telefonica del 29.9.2017 ore 18.37 registrata al prog. N. 14915 decreto R.I. 575/17, conversazione **intercorsa fra Caputo salvino e on. Pagano Alessandro Saro Alfonso;**

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.i.p.

- 5) Intercettazione telefonica del 3.10.2017 ore 10.10 registrata al **prog. N. 15506** decreto R.I. 575/17, conversazione **intercorsa fra Caputo Salvino e on. Pagano Alessandro Saro Alfonso;**
- 6) Intercettazione telefonica del 9.10.2017 ore 20.52 registrata al **prog. N. 17376** decreto R.I. 575/17, conversazione **intercorsa fra Caputo salvino e on. Pagano Alessandro Saro Alfonso.**

Ciò alla luce della già ritenuta sussistenza da parte di questo giudice di gravi indizi di colpevolezza nei confronti di Caputo Salvino, Caputo Mario e Vercio Benito per il delitto di cui all'art. 294 c.p., così riqualificati i fatti oggetto di incolpazione provvisoria (come da o.c.c. depositata in data 3.4.2018), in relazione al quale Pagano Alessandro Saro Alfonso e Attaguile Angelo Gioacchino Gaetano potrebbero rilevare potenzialmente come concorrenti nel reato.

Nell'ambito del procedimento penale in epigrafe indicato Pagano Alessandro Saro Alfonso e Attaguile Angelo Gioacchino Gaetano sono indagati, in concorso con Caputo Salvatore detto Salvino, Caputo Mario, Vercio Benito e Vinci Stefano, dei seguenti fatti di reato oggetto di incolpazione provvisoria così come giuridicamente qualificati dal pubblico ministero:

p. e p. dagli artt. 110, 112, comma 1, n. 1 c.p. e 87, commi 1 e 2 d.p.r. 570/1960 perché, in concorso morale e materiale tra loro e con Pagano Alessandro Saro Alfonso e Attaguile Angelo Gioacchino Gaetano, Caputo Salvatore, detto "Salvino" e Caputo Mario quali autori materiali, Vercio Benito e Vinci Stefano, quali agevolatori, con notizie dai medesimi riconosciute false, con artifici, raggiri o, comunque, con mezzi illeciti atti a diminuire la libertà degli elettori, esercitavano pressioni per costringerli a votare in favore di Caputo Mario, alle elezioni regionali;

in particolare:

235/2018 r.g.n.r.

372/2018 r.g.g.i.p.

- Pagano Alessandro Saro Alfonso e Attaguile Angelo Gioacchino Gaetano determinavano in Caputo Salvatore, Caputo Mario e Vercio Benito il proposito di associare alla candidatura di Caputo Mario, il falso appellativo di "Salvino", con cui era conosciuto il fratello Salvatore, fingendo che il candidato fosse quest'ultimo e non Caputo Mario; a tal fine promettevano a Caputo salvatore che, se avesse accettato, lo avrebbero candidato alle elezioni nazionali e gli avrebbero conferito un incarico di maggior prestigio all'interno del partito;

- Caputo Mario si presentava quale candidato alle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana, con l'appellativo di Salvino, con cui era conosciuto il fratello Salvatore e non svolgeva alcuna significativa propaganda elettorale nei paesi della Provincia di Palermo, lasciando che al suo posto, ma non in suo nome, lo facesse il fratello Caputo Salvatore, detto "Salvino";

- Caputo Salvatore svolgeva un'intensa e capillare propaganda elettorale, fingendo di essere lui il candidato, anziché il fratello Mario, presentandosi agli elettori come tale, promettendo loro numerose utilità per ottenerne il voto, incontrandoli nelle abitazioni, nei privati esercizi commerciali e nelle aziende, diffondendo e facendo diffondere manifesti e facsimili elettorali recanti il solo cognome "Caputo" senza l'indicazione del nome e senza alcuna effigie fotografica del candidato;

- Vercio Benito e Vinci Stefano, dopo aver rassicurato Caputo Salvatore sulla praticabilità dell'operazione illecita, organizzavano la campagna elettorale per Caputo Salvatore, presentandolo agli elettori come se fosse lui il vero candidato;

in tal modo esercitando pressioni sugli elettori, al fine di costringerli a votare Caputo Mario, scrivendo sulla scheda elettorale "Caputo Salvino", cioè il cognome e il nome dell'unico candidato che conoscevano (Caputo Salvatore, detto "Salvino");

con l'aggravante di aver concorso nel reato in più persone riunite e in più di cinque persone.

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

IN chiusa Sclafani, Bolognetta, Castellana Sicula, Valledolmo, Santa Flavia, Aliminusa, Corleone, Cefalù, Campofelice di Roccella, Termini Imerese, Castelbuono, Trabia. Montemaggiore Belsito, Pollina, Bisacquino e santa Cristina Gela, dal mese di febbraio sino al 5 novembre dell'anno 2017.

I fatti di reato, oggetto di contestazione provvisoria nell'ambito del presente procedimento penale, si sono svolti in occasione delle consultazioni elettorali regionali svoltesi nella Regione Sicilia lo scorso 5 novembre 2017.

Con esclusivo riguardo ai fatti oggetto di incolpazione nei termini sopra riportati, questo Giudice ha emesso ordinanza applicativa di misura cautelare nei confronti di Caputo Salvatore, Caputo Mario e Vercio Benito, ritenendo pienamente dimostrato come in occasione delle richiamate consultazioni elettorali regionali, attraverso pianificate e complesse condotte artificiose ed ingannatorie, il corpo elettorale, chiamato ad esprimersi al fine di concorrere democraticamente alla scelta dei propri dirigenti locali, sia stato tratto in inganno sulle persone realmente candidate, così determinandosi ad esprimere un proprio diritto politico in senso del tutto difforme rispetto al proprio reale volere.

Ed invero Caputo Salvatore, avvocato penalista attivo in campo politico con il movimento "Noi con Salvini", intenzionato a candidarsi alle elezioni regionali del 5 novembre 2017, dopo aver appreso del rigetto dell'istanza di riabilitazione da lui presentata per poter ufficializzare la propria candidatura, al fine più volte esplicitato nel corso dei dialoghi captati di non perdere tutti i voti conquistati in occasione delle precedenti elezioni amministrative del giugno 2017, nel corso delle quali invero si era esposto in prima persona per sostenere la candidatura di Giunta Francesco, decideva di elaborare, mettendo in atto il proposito criminoso concordato con gli on. Pagano Alessandro Saro Alfonso e Attaguile Angelo Gioacchino Gaetano, ed in concorso con il proprio fratello Caputo Mario e con i capi elettori (Il termine capoelettore designa un attivista politico che opera sul territorio per raccogliere consenso elettorale, garantendo ad un candidato un pacchetto "sicuro" di voti) che appoggiavano la sua candidatura, un vero e proprio stratagemma al



235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.i.p.

fine di indurre in errore il corpo elettorale, spinto così a votare una persona diversa da quella da esso realmente voluta.

Una sorta di vero e proprio "*aliud pro alio*".

Un contributo essenziale alla realizzazione ed alla buona riuscita del piano ideato veniva apportato, così come si dirà in seguito più diffusamente, da Caputo Mario, vero candidato alle consultazioni elettorali, e da Vercio Benito, uno dei capi elettori.

Caputo Mario infatti, appresa la notizia del rigetto dell'istanza di riabilitazione presentata dal fratello Salvatore, si prestava a candidarsi lui stesso alle elezioni regionali del 5 novembre 2017, ufficializzando la propria candidatura nella lista "Fratelli d'Italia – Noi con Salvini" con i seguenti dati: "Caputo Mario detto Salvino". Ciò al preciso e dichiarato scopo di giocare sull'equivoco scaturente dall'attribuzione a lui dell'appellativo Salvino, notoriamente associato alla persona del fratello Salvatore.

Del pari, agevolava e concorreva alla buona riuscita del piano, Vercio Benito, il quale, infatti, pienamente consapevole che era stata messa in atto una vera e propria strategia al fine di non disperdere i voti di Caputo Salvatore detto Salvino, decideva deliberatamente di tacere l'identità del vero candidato agli elettori, confidando sulla loro ignoranza e sulla loro buona fede.

Le condotte contestate, ricondotte dal pubblico ministero istante nell'alveo della fattispecie incriminatrice di cui all'art. 87 d.p.r. 570/1960, venivano poi riqualificate da questo Giudice ai sensi dell'art. 294 c.p..

Utilizzabilità delle intercettazioni

I gravi indizi di colpevolezza si traggono essenzialmente dal contenuto delle intercettazioni telefoniche ed ambientali disposte nell'ambito del procedimento penale n. 1599/2017, di cui il procedimento penale in epigrafe indicato costituisce uno stralcio. Va sin da ora precisato che Caputo Salvino nell'ambito del procedimento penale principale (1599/2017 r.g.n.r.) risulta indagato insieme ad altri soggetti in ordine al reato di associazione per delinquere finalizzato alla commissione dei reati p. e p. dagli artt. 86 del

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.i.p.

d.p.r. 570/60 e 95 del d.p.r. 361/57.

Dalle intercettazioni inizialmente attivate nell'ambito del procedimento principale sono emersi poi elementi di reità relativi ai fatti di reato contestati nell'ambito del procedimento penale in epigrafe indicato.

Sul punto, così come argomenta il pubblico ministero:

"Il fulcro di tutta la presente attività, infatti, è uno solo: determinati soggetti, tra i quali spicca il pregiudicato Caputo Salvatore, hanno inquinato prima la campagna elettorale finalizzata al rinnovo dell'amministrazione comunale di Termini Imerese e poi quella deputata alle consultazioni regionali.

Filo conduttore delle campagne elettorali citate, iniziate, non trenta giorni prima delle elezioni, ma nel mese di febbraio dell'anno 2017, cioè almeno cinque mesi prima delle elezioni comunali, è stato la compravendita di voti.

Compravendita sapientemente organizzata al fine di ottenere dapprima il consenso elettorale per il candidato sindaco Giunta Francesco e per i candidati consiglieri comunali Bellavia Loredana e Galioto Michele e, terminate le consultazioni comunali, per dirottare quei voti sul candidato Caputo Salvino.

Quando, però, costui apprendeva di non potersi candidare perché l'istanza di riabilitazione dal medesimo presentata era stata rigettata, non si perdeva d'animo e proseguiva anzi, intensificava la campagna elettorale come se fosse lui il candidato.

Il candidato del partito, tuttavia, non era lui, ma il meno conosciuto fratello Mario che, pur non essendo nuovo alla politica, non godeva affatto della popolarità di Caputo Salvatore. Popolarità, si badi, costruita in maniera determinante dal voto di scambio.

Cosa succedeva nei giorni precedenti le menzionate consultazioni, veniva captato in diretta attraverso periferiche ambientali ed intercettazioni telefoniche.

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

Non vi è dubbio, dunque, che si tratti del medesimo fatto reato e che lo stralcio del procedimento costituisce una scelta formale che non può mutare lo stato delle cose”.

Non vi è dubbio quindi che si tratti del medesimo procedimento. Ed invero, così come chiarito dalla Suprema Corte di Cassazione *“In tema di intercettazioni, qualora il mezzo di ricerca della prova sia legittimamente autorizzato all’interno di un determinato procedimento per uno dei reati di cui all’art. 266 cod. proc. pen., i suoi esiti sono utilizzabili, senza alcun limite, per tutti gli altri reati relativi al medesimo procedimento, mentre, nel caso in cui si tratti di reati oggetto di un procedimento diverso ‘ab origine’, l’utilizzazione è subordinata alla sussistenza dei parametri indicati espressamente dall’art. 270 cod. proc. pen., e, cioè, l’indispensabilità e l’obbligatorietà dell’arresto in flagranza”* (Sez. 6, n. 31984 del 26/04/2017 Ud., dep. 04/07/2017, Rv. 270431).

Si legge nella motivazione che *“se una attività di intercettazione è stata legittimamente autorizzata all’interno di un procedimento concernente uno dei reati di cui all’art. 266 c.p.p., i suoi esiti sono utilizzabili anche, senza alcun limite, per tutti gli altri reati relativi al medesimo procedimento che emergano dall’attività di captazione pur se per essi le intercettazioni non siano consentite (Cass. Sez. 6, n. 50261/2015; sez. 6, n. 49745/2012)”*. È infatti solo nel caso in cui si tratti di reati oggetto di un procedimento diverso ab origine che l’utilizzazione è consentita ex art. 270 comma 1 c.p.p. solo se i risultati delle intercettazioni risultino indispensabili per l’accertamento di delitti per i quali è obbligatorio l’arresto in flagranza (sez. 2, n. 9500/2016; sez. 4 n. 29907/2015; sez. 6, n. 53418/2014).

Ai sensi dell’art. 271 comma 1 c.p.p., infatti, per l’utilizzabilità delle intercettazioni è sufficiente che esse siano state eseguite nei casi previsti dalla legge, avendo riguardo al loro momento genetico. I requisiti che devono sussistere affinché l’intercettazione sia legittimamente eseguita sono indicati dall’art. 266 c.p.p., che richiede che si operi nell’ambito di un procedimento concernente reati sussumibili sotto una delle categorie tipizzate. Pertanto è sufficiente che il procedimento in cui viene disposta l’attività tecnica riguardi almeno un reato incluso in una delle categorie elencate.

Sul punto il pubblico ministero istante ha poi così ulteriormente motivato:

7 

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.i.p.

“Tale condivisibile approdo interpretativo costituisce il naturale corollario dell’interpretazione della nozione di “diverso” procedimento, ai sensi e per gli effetti dell’art. 270 c.p.p..

La Suprema Corte, infatti, ha costantemente ribadito che si devono prendere in considerazione elementi sostanziali, vale a dire il profilo oggettivo, probatorio e finalistico al reato alla cui definizione il mezzo di ricerca della prova viene predisposto, non essendo decisivo il semplice dato formale dell’iscrizione di un diverso procedimento.

Così si è espressa la Cassazione: “In tema di intercettazione di conversazioni, ai fini del divieto di utilizzazione previsto dall’art. 270, comma primo, cod. proc. pen., nel concetto di ‘diverso procedimento’ non rientrano le indagini strettamente connesse e collegate sotto il profilo oggettivo, probatorio e finalistico al reato alla cui definizione il mezzo di ricerca della prova viene predisposto, né tale nozione equivale a quella di ‘diverso reato’, sicché la diversità del procedimento deve essere intesa in senso sostanziale, non collegabile al dato puramente formale del numero di iscrizione nel registro delle notizie di reato. (Sez. 3, Sentenza n. 52503 del 23/09/2014 Ud. dep. 18/12/2014, Rv. 261971 in cui la Corte ha escluso che potesse definirsi “diverso” il procedimento riguardante i reati di traffico internazionale di stupefacenti e di opere d’arte finanziati con i proventi dei connessi reati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione inizialmente investigati da altra autorità giudiziaria).

Nel caso di: la prova di un reato costituisce la prova dell’altro specie, i profili probatori, oggettivi e finalistici sono identici”.

Utilizzabilità delle intercettazioni casuali e fortuite delle conversazioni telefoniche dei deputati Attaguile Angelo e Pagano Alessandro.

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

In atti vi sono le trascrizioni di alcune conversazioni captate nel corso dell'attività tecnica cui hanno preso parte i deputati Attaguile Angelo e Pagano Alessandro, pur non essendo gli stessi diretti ed immediati bersagli dell'attività di intercettazione.

In ordine alla utilizzabilità di dette conversazioni, va richiamato il principio di diritto secondo cui *"In tema di intercettazioni telefoniche, in assenza di autorizzazione della Camera di appartenenza, non può escludersi l'utilizzabilità nei confronti del terzo delle conversazioni captate sull'utenza nella sua disponibilità cui abbia preso parte casualmente un parlamentare, anche dopo che quest'ultimo sia stato identificato come interlocutore del soggetto intercettato, salvo che si accerti che le stesse erano finalizzate ad intercettare indirettamente il parlamentare"* (Sez. 2, Sentenza n. 8739 del 16/11/2012).

Va premesso che solo nei confronti del parlamentare l'utilizzabilità delle intercettazioni c.d. casuali o fortuite è soggetta ad autorizzazione successiva della Camera di appartenenza, come affermato dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 390 del 23 novembre 2007 dichiarativa di parziale illegittimità costituzionale della L. n. 140 del 2003, art. 6 commi 2, 5 e 6 (Disposizioni per l'attuazione dell'art. 68 Cost., nonché in materia di processi penali nei confronti di alte cariche dello Stato), nella parte in cui stabiliva che la disciplina ivi prevista si applicasse anche nei casi in cui le intercettazioni dovessero essere utilizzate nei confronti di soggetti diversi dal membro del Parlamento le cui conversazioni fossero state intercettate. La disciplina delle intercettazioni "casuali" esula - come puntualizzato dalla Corte costituzionale nella sentenza citata - dall'ambito della garanzia prevista dall'art. 68 Cost., comma 3, in quanto, per il carattere imprevisto dell'interlocuzione del parlamentare, sarebbe impossibile chiedere l'autorizzazione preventiva L. n. 140 del 2003, ex art. 4 che trova invece applicazione tutte le volte in cui il parlamentare sia individuato in anticipo quale destinatario dell'attività di captazione, ancorché questa abbia luogo monitorando utenze di soggetti diversi. Rientrano invece nella garanzia costituzionale dell'autorizzazione preventiva le intercettazioni dirette (alle quali il parlamentare venga sottoposto non solo quale indagato, ma anche quale persona offesa o informata sui fatti, su utenze o in luoghi appartenenti al soggetto politico o nella sua disponibilità) e quelle c.d. indirette, intese come captazioni delle conversazioni del



235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

membro del Parlamento effettuate ponendo sotto controllo i suoi interlocutori abituali in un contesto tale da far ritenere che le intercettazioni siano indirettamente volte a captare le conversazioni del parlamentare.

Come puntualizzato poi dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 114 del 2010, al fine di affermare o escludere la casualità dell'intercettazione coinvolgente il parlamentare, occorre avere riguardo a molteplici parametri significativi quali la natura dei rapporti intercorrenti tra il parlamentare ed il terzo sottoposto ad intercettazione, il tipo di attività criminosa oggetto di indagine, il numero delle conversazioni intercorse fra il terzo ed il parlamentare, l'arco di tempo entro il quale tale attività di captazione è avvenuta.

È proprio in applicazione di detti principi che può affermarsi come le prime comunicazioni oggetto di intercettazione alle quali partecipano i deputati Attaguile e Pagano devono essere considerate occasionali o fortuite e, come tali, utilizzabili verso terzi. Peraltro occorre evidenziare come in questo caso il terzo intercettato, Caputo Salvino, dopo essere stato reso bersaglio dell'attività tecnica come persona informata sui fatti, in un secondo momento è stato egli stesso formalmente indagato: in questo caso il confine fra intercettazioni indirette e casuali è ancora più evanescente, in quanto l'atto di indagine si rivolge in primo luogo e direttamente verso il terzo ed è assai probabile che l'ascolto del parlamentare è del tutto fortuito.

I fatti oggetto di indagine

La vicenda in esame ha ad oggetto la campagna elettorale in vista delle elezioni regionali tenutesi il 5 novembre 2017.

Protagonista assoluto risulta essere Caputo Salvatore, detto Salvino, nominato nel febbraio del 2017 nuovo commissario straordinario ed unico del movimento "Noi con Salvini" per i comuni della Provincia di Palermo interessati alle elezioni amministrative del successivo mese di giugno.

Di detta notizia veniva dato risalto pubblico sulla stampa locale, che rendeva noto come il coordinatore della Sicilia occidentale del movimento "Noi con Salvini", Alessandro Pagano, aveva nominato Salvino Caputo, avvocato, ex sindaco di Monreale e deputato

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.i.p.

regionale, nuovo commissario straordinario ed unico per i comuni della provincia di Palermo che si apprestavano alle elezioni amministrative (articolo di stampa pubblicato su: http://palermo.gds.it/2017/02/06/noi-con-salvini-caputo-commissario-del-partito-a-palermo_625552/ "Noi con Salvini", Caputo commissario del partito a Palermo).

In detta sua veste, dopo avere condotto nel corso delle consultazioni amministrative una intensa campagna elettorale a sostegno del candidato sindaco Giunta Francesco, girando per le piazze e acquistando così una visibilità ancora maggiore rispetto a quella di cui comunque già godeva, Caputo Salvatore detto Salvino era intenzionato a candidarsi alle successive elezioni regionali del 5 novembre 2017.

Nel corso di una conversazione telefonica captata il 19 giugno 2017 Caputo Salvatore ribadiva a Ruvolo Ubaldo (già dirigente del coordinamento provinciale di Trapani del partito Forza Italia) la sua intenzione di candidarsi alle elezioni regionali: "...mi sono fatto le elezioni...ho preso i miei consiglieri comunali...mi sto programmando la candidatura...sì, sì, le regionali...io in "noi con Salvini"...a seconda di come sono...io ce la faccio ad essere eletto" (prog. 318 RI 575/17).

Può considerarsi dunque dato certo che Caputo Salvatore era intenzionato a candidarsi alle elezioni regionali di novembre 2017, in relazione alle quali il termine finale per la presentazione delle candidature scadeva il 5 ottobre 2017. E proprio a tal fine, essendo stato condannato per tentato abuso di ufficio, aveva presentato istanza di riabilitazione

Il 29 settembre 2017 Caputo Mario comunicava al fratello Salvatore che l'istanza di riabilitazione da lui presentata era stata incamerata per la decisione e che entro cinque giorni al massimo si sarebbe saputo l'esito. Tuttavia detto termine non si conciliava con quello ultimo per la presentazione delle liste elettorali per la candidatura alle elezioni regionali del 5 novembre 2017. Pertanto Caputo Mario suggeriva al fratello Salvatore: "tu eventualmente la firmi e poi gli dici all'ultimo minuto di stracciare tutte cose...dico se il signore non ci dovesse aiutare tu...il cinque mattina hai un problema di salute...mio...di tuo fratello di tuo figlio eh...e devi occuparti di questo...non ti puoi più candidare...e ritiri la candidatura...sì...questo dobbiamo fare...ma tu firmi...tu continua per come devi continuare" (prog. 14694 r.i. 575/17) . Caputo Salvatore si diceva d'accordo con il fratello, anche se

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.i.p.

palesava la sua preoccupazione per il fatto che non poteva stampare fac simili e che alla richiesta della gente avrebbe dovuto rispondere con scuse: “...c'è qualcuno che esce con i fac simili ...ed io fino a quando...non...non... la lista è presentata...non me ne esco con facsimili...per scaramanzia”.

Dando seguito ai consigli del fratello, nel corso di una conversazione telefonica con Zinnanti Salvatore, vice coordinatore del movimento “Noi con Salvini” della città di Palermo, Caputo Salvatore, quando Zinnanti gli sollecitava la presentazione della documentazione necessaria per ufficializzare la sua candidatura alle elezioni regionali del 5 novembre 2017, non faceva trapelare nulla in ordine alla sua possibile incandidabilità: “..cosa hai bisogno di me?...tu mi devi dire di cosa hai bisogno...moduli...firme?...stampo...stampo i moduli ...e li autentico” (int. Telef. Del 29.9.2017, prog. 14697 RI 575/17).

Alle successive 14.36 del 29 settembre 2017, sei giorni prima quindi della scadenza del termine per la presentazione delle candidature, Caputo Salvatore apprendeva, tramite uno scambio di messaggi con la collega Fucaloro Francesca, che l'istanza di riabilitazione era stata rigettata: Fucaloro *brutta notizia*; Caputo: *rigetto?*; Fucaloro: *si*.

Subito dopo seguiva una conversazione telefonica fra Caputo Salvatore e Fucaloro Francesca nel corso della quale quest'ultima leggeva la motivazione del provvedimento di rigetto.

Appresa detta decisione, che lo rendeva incandidabile alle elezioni regionali del 5 novembre 2017, Caputo Salvatore contattava immediatamente Armao Gaetano, assessore regionale all'economia, nonché avvocato e docente universitario, e gli richiedeva un parere tecnico giuridico sulla propria candidabilità. Quest'ultimo, dopo aver espresso il suo parere, gli prospettava la possibilità di candidare il fratello (int. Telef. Del 29.9.2017 prog. 14751 e 14761 r.i. 575/17).

Alle successive ore 15.58 nel corso di una telefonata con l'on. Pagano Alessandro, Caputo Salvatore, pur sapendo che l'istanza di riabilitazione da lui presentata era stata rigettata, riferiva falsamente che il provvedimento di riabilitazione era stato rinviato in data successiva al 5 ottobre 2017 (celando così il rigetto della sua istanza) e che pertanto non avrebbe potuto candidarsi.

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

Ed è proprio in questo momento che nasce l'idea di candidare un familiare di Caputo Salvatore, sfruttando l'identità del cognome, così da poter trarre in inganno gli elettori sulla persona fisica effettivamente candidata e da loro votata. Infatti, appreso il dato, Pagano Alessandro consigliava a Caputo Salvatore di candidare il proprio figlio, associandogli l'appellativo "detto Salvino" ed omettendo strategicamente l'inserimento nei fac simili elettorali di una foto. Questo al fine di non perdere i voti ottenuti grazie alla campagna elettorale in atto da oltre sei mesi (prog. 14790 r.i. 575/17):

INTERLOCUTORE	CONTENUTO
CAPUTO	ehi Alessandro...ti chiamavo ma eri occupato
PAGANO	Salvino scusami...ma cosa è successo?
CAPUTO	praticamente io avevo in corso la pratica di riabilitazione per definire tutto e consentirmi di candidarmi... ora a quanto pare la pratica lì... il provvedimento di riabilitazione slitta a dopo la presentazione delle liste... mi senti ?
PAGANO	eh ...sono scioccato...sento...sono...sono ...scioc
CAPUTO	immagina me
PAGANO	allora ascoltami
CAPUTO	ora sto andando da Rubino
PAGANO	Salvino...allora ascoltami...tu fai tutto quello che ovviamente e possibile e immaginabile fare...però io ti dico questo ..io in maniera penso anche intelligente...sto piano piano liberando le risorse...in maniera tale che non sia mai con un ordine in scuderia ma attraverso ognuno faccio quello che ritiene giusto fare e poi orientarlo ..anche ieri hai avuto un segnale in questo senso
CAPUTO	Si
PAGANO	Senti...tu mi devi fare una cortesia...noi non possiamo prendere settemila voti ...seimila voti ...non meno di questo e buttarli al macero ...scusami... male che va... candidi a tuo figlio... eh scusami... cioè ...che discorsi stiamo facendo... ma che fa... si buttano questi... la politica... cioè tu continui a essere più forte di tutti ...ma come si deve fare...
CAPUTO	lo so
PAGANO	mi viene da ridere
CAPUTO	ma no...ma io qua
PAGANO	anziché perdere settemila voti ...ci metterei...io so già la soluzione qual è...Caputo senza fotografie...e Gianluca...non so come si chiama tuo figlio ...detto Salvino...punto...basta...è così...funziona così
CAPUTO	Alessandro...io ti portavo più di ottomila voti...con tuo
PAGANO	e io ...
CAPUTO	ho visto...ho visto...come tu hai liberato tutto un sacco di gente...quindi
PAGANO	quindi io piano piano... io questi discorsi te li posso assicurare... però vedi... se oggi salta questo... cioè noi perdiamo in termini di credibilità... ma quando dico noi... significa noi... eh... io tu tutti
CAPUTO	certo ...lo so
PAGANO	non funziona...cioè non ...non è più recuperabile ...capisci...cioè non ci può essere un'altra...cioè noi oggi ...siccome l'abbiamo mantenuta per fortuna da furbi ...quale siamo stati ...l'abbiamo mantenuta aperta come i topi...c'è tuo figlio...punto...dopodiché...ci tiriamo i conti...cioè io la prima ..adesso te lo

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

	posso dire ...vado a Termini Imerese che ieri mi ha chiamato Loredana...infatti ti ho subito mandato il segnale
CAPUTO	Si
PAGANO	e gli dico ...scusami ...fammi la riunione con i tuoi ...e vediamo un attimo chi devono votare...e vediamo chi devono votare...che se lei è ...cioè i grandi elettori di stagaggia...scusami la volgarità...cioè ...che mi interessa a me "i grandi elettori di " cioè...che significa ...non può esistere...non può esistere che noi perdiamo questa opportunità...non esiste...e scusami lo abbiamo costruito da sei mesi e ora sul traguardo cerca di capire come liberare questo tipo di coso
CAPUTO	sto andando da Rubino per vedere come è questa situazione dal punto di vista giuridico
PAGANO	perchè se tu ti puoi...se tu ti candidi e vieni eletto che succede? fammi capire...cioè se poi sei eleggibile ...sei ineleggibile...devi ..sei ineleggibile perchè...boh non lo so...non farmi dire cose che (inc)
CAPUTO	e lo so...fammi vedere invece adesso da Rubino cosa mi dice
PAGANO	tra l'altro ...cosa ti costa a mandare questi cazzo di documenti ...e mandarli
CAPUTO	si lo so
PAGANO	e mandarli a tutti...e mandalo solo a me...porca miseria cioè...vabbè...ora
CAPUTO	capisci lo stato d'animo
PAGANO	certo che ti capisco...ciao gioia...un mondi di auguri
CAPUTO	ciao Fratello
PAGANO	ciao ciao

La proposta fatta dall'on. Pagano veniva condivisa e fatta propria anche dall'on. Attaguile Angelo Gioacchino che infatti, alle ore 18.13 sempre del giorno 29 settembre 2017, nel corso di una telefonata, riferiva a Caputo Salvatore di essere del tutto in linea con i suggerimenti di Pagano : *"...ho parlato con Alessandro...la soluzione che ha posto lui è ottima...quella...detto Salvino...candidare tuo figlio...stare tutto così come è ...e poi ci si mette detto Salvino...non hai parlato tu con lui?...la tua la mantieni lo stesso...questa candidatura...mettendoci il nome di tuo figlio...però ci metti detto Salvino"*(int. Prog. 14899 r.i.575/17):

INTERLOCUTORE	CONTENUTO
CAPUTO	presidente
ATTAGUILE	ciao...mi hai fatto prendere una paura...e un dispiacere enorme
CAPUTO	eh...non me lo dire Angelo
ATTAGUILE	e lo so...io ti capisco...però ho parlato con Alessandro...la soluzione che ha posto lui è ottima
CAPUTO	qual è?
ATTAGUILE	ah?
CAPUTO	quale dice lui?
ATTAGUILE	quella...detto Salvino...candidare tuo figlio...stare tutto così come è...e poi ci si mette detto Salvino...non hai parlato tu con lui?

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

CAPUTO	si...ho parlato con lui...però io stavo cercando con i colleghi avvocati amministrativisti per trovare una soluzione
ATTAGUILE	se la trovi ne sono felice...però...se no facciamo come avevamo detto una volta all'inizio... tuo figlio e poi tu facevi il discorso delle nazionali
CAPUTO	sì...però...Angelo capisci che non è lo stesso
ATTAGUILE	lo so
CAPUTO	io ho costruito una candidatura su di me... che è una candidatura di sei... settemila voti ...vi avrei portato un contributo notevole per scattare
ATTAGUILE	la tua la mantieni lo stesso...questa candidatura...mettendoci il nome di tuo figlio...però ci metti detto Salvino
CAPUTO	dovrei parlare con tutti...dire un po' con tutti
ATTAGUILE	certo...in questo modo...detto Salvino ed è la cosa
CAPUTO	ma com'è la lista nostra...Angelo...tu che l'hai vista alla fine
ATTAGUILE	ottima...ottima

Seguiva un'ulteriore conversazione telefonica con l'on. Pagano il quale contattava Caputo Salvatore per rassicurarlo circa la bontà della soluzione pensata e per invitarlo a non mettere in allarme i suoi sostenitori in un momento politico così delicato: *"e no...ascoltami...tu adesso la cosa a cui devi pensare è che noi dobbiamo andare avanti...e se non ci sei tu...c'è tuo figlio...quindi questo è il tema...con la soluzione che ti ho detto noi siamo tranquilli...perchè lo chiameremo sempre Salvino Caputo...a noi che ci cambia...certo non è la stessa cosa avere te...perché perderemo qualche cosa ...ma non è un vantaggio tale che possiamo disperdere...quindi stai tranquillo...e comunque perché hai creato questa cosa...c'è un casino in questo momento...tutti i tuoi fans sono tutti in subbuglio...ma perchè hai fatto questo coso...c'è sempre tempo...io poi giusto giusto ho letto il tuo messaggio tre quarti d'ora dopo...va bene...forse se lo leggevo subito ti bloccavo immediatamente...comunque stai tranquillo...devi dire soltanto che sei...sei un po' preso così e in un momento di sfiducia...però...i tuoi devi rassicurare...perché fuori paradossalmente non trapela la notizia...non mi ha telefonato nessuno...va bene?"* (int. Prog. 14915 r.i. 575/17):

INTERLOCUTORE	CONTENUTO
CAPUTO	Alessandro
PAGANO	ci sei più calmo?
CAPUTO	no...ci vorrebbe qualche tonnellata di...o una buona notizia o una tonnellata di camomilla...dimmi Alessandro
PAGANO	e no...ascoltami...tu adesso la cosa a cui devi pensare è che noi dobbiamo

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.i.p.

	andare avanti...e se non ci sei tu...c'è tuo figlio...quindi questo è il tema....con la soluzione che ti ho detto noi siamo tranquilli... perchè lo chiameremo sempre Salvino Caputo... a noi che ci cambia...certo non è la stessa cosa avere te...perchè perderemo qualche cosa ...ma non è un vantaggio tale che possiamo disperdere...quindi stai tranquillo... e comunque perchè hai creato questa cosa...c'è un casino in questo momento... tutti i tuoi fans sono tutti in subbuglio
CAPUTO	tutti...tutti...lo so...tremila telefonate
PAGANO	ma perchè hai fatto questo coso...c'è sempre tempo...io poi giusto giusto ho letto il tuo messaggio tre quarti d'ora dopo...va bene...forse se lo leggevo subito ti bloccavo immediatamente...comunque stai tranquillo...siamo tutti con te...stai tranquillo
CAPUTO	lo so
PAGANO	va bene?
CAPUTO	Alessandro lo so....lo so
PAGANO	Ha detto devi stare solo tranquillo...devi dire soltanto che sei...sei un pò preso così e in un momento di sfiducia...però...i tuoi devi rassicurare...perchè fuori paradossalmente non trapela la notizia...non mi ha telefonato nessuno...va bene?...ok...dai...stai tranquillo
CAPUTO	ciao Alessandro
PAGANO	ciao caro...ciao bello

È nella conversazione registrata il 30 settembre (prog. 14942 r.i. 575/17), intercorsa fra Caputo Salvatore e Giordano Orazio, che il primo rendeva noti i termini della soluzione pensata per non perdere tutti i voti ottenuti durante la campagna elettorale per le amministrative comunali: *"...voglio giocare sul nome...Caputo detto Salvino...questo vogliono fare loro...chiaramente salvaguardando la mia posizione per le nazionali...io anche su Roberto avevo detto al partito che ho le mie perplessità...perché non è la stessa cosa...poi bisogna vedere se tutti l'accettano...cioè ci sono centinaia di persone centinaia di persone che fanno da capi elettori in tutta la provincia di Palermo per me...come glielo spiego che devono votare mio figlio...c'è gente che ha smosso paesi...cioè io ho fatto riunioni in ogni paese con almeno cinquanta persone...per dirti le dimensioni del voto...era il voto a fiumi...questo era.....l'alternativa sarebbe Roberto perché loro vogliono giocare sul nome per non perdere questi voti...anche perché il rischio qual è...che la gente si disimpegna...cioè già molti mi hanno detto ... se non ci sei tu io non faccio niente".* Giordano tentava di rassicurare Caputo invitandolo a parlare sinceramente con i capi elettori, certo del fatto che così avrebbe conservato la maggioranza dei voti, ma Caputo ribatte *"...capisci...molta gente faceva affidamento su me...sul ruolo futuro...sulle*

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

prospettive che c'erano ...e si sono spostati...specialmente in provincia...grandi elettori...un lavoro fatto certosino...sarebbe stato un exploit Orazio".

Questo passaggio si connota di una formidabile valenza: infatti in queste poche battute Caputo allude al fatto di avere promesso a molti elettori utilità collegate al ruolo che avrebbe ricoperto in caso di riuscita e quindi al fatto che loro avrebbero votato solo se lui avesse effettivamente poi ricoperto quel ruolo, da lui prospettato come condicio sine qua non per far fronte a quanto promesso. Di qui l'importanza di far credere alla gente che il vero candidato fosse proprio lui.

Nel corso di una successiva conversazione captata il 30 settembre 2017 Caputo Salvatore rappresentava a Romano Davide - attivo collaboratore nella sua campagna elettorale - i propri timori sulla candidatura del figlio Roberto, ribadendo le indicazioni dettate dagli on. Pagano e Attaguile di giocare sull'equivoco che sarebbe sorto dal cognome Caputo (conv. telef. Prog. 15008 r.i. 575/17).

Il giorno seguente, il 1 ottobre 2017, Caputo Salvatore contattava il fratello Mario per sapere se avesse valutato la proposta di candidarsi al suo posto, sottolineandogli in proposito che sarebbe stato di certo avvantaggiato dal fatto che non tutti i suoi elettori sarebbero venuti a conoscenza del cambio di candidato e che quindi avrebbe potuto contare sul bacino di voti riconducibili alla sua persona, grazie all'equivoco collegato all'uso dell'appellativo "Detto Salvino": *"...tieni conto che molti...sapranno che sono io il candidato...perché non è che tutti sono raggiungibili o tutti sanno che io non mi candido...specialmente nei paesi...ma si gioca sull'equivoco...sul fatto anche Caputo detto Salvino...infatti nel partito anche su questo insistono"* (conv. Prog. 15066 r.i. 575/17).

Alle successive 21.41 Caputo Salvatore, nel corso di una conversazione telefonica intercorsa con Cianciolo Nino - candidato alle elezioni regionali del 5.11.2017 con la lista popolari e autonomisti - Musumeci Presidente -, smentiva le notizie sulla sua mancata candidatura ed anzi confermava di essersi candidato: *"quindi ti candidi?---si, si, certo"*.

Il 2 ottobre Caputo Salvatore contattava Mirto Valentino, uno dei suoi capi elettori, prospettandogli la possibilità di una sua sostituzione con il figlio Roberto o con il fratello

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

Mario, in caso di problemi connessi alla sua candidatura, al fine di non disperdere i voti ottenuti. Il Mirto, condividendo appieno la soluzione proposta dal Caputo, lo invitava a parlare con le persone che già aveva incontrato per fare capire loro che sostenere un Caputo era come sostenere personalmente lui.

Sempre il 2 ottobre, alle ore 16.12, Caputo Salvatore contattava Russo Raoul per informarsi circa l'orario entro cui il fratello avrebbe potuto sottoscrivere l'accettazione alla candidatura e consentire la raccolta delle firme. Il Russo indicava come termine ultimo le ore 20.00 di quella sera ; Caputo quindi comunicava i dati anagrafici del fratello invitando il Russo a inserirlo nella lista come **"Caputo Mario detto Salvino"**.

Da sottolineare in proposito come Caputo Mario, nel corso delle sue due ultime candidature come consigliere comunale negli anni 2009 e 2014, non aveva mai affiancato al suo nome e cognome l'appellativo "Salvino", in realtà proprio del fratello Salvatore.

Alle successive ore 19.27 veniva captato in ambientale un colloquio intercorso fra Caputo Salvatore e Adragna Salvatore suo sostenitore politico, nel corso del quale Adragna invitava il Caputo a non diffondere la notizia della sua mancata candidatura al fine di non scoraggiare gli elettori. Caputo, nel prosieguo del dialogo, affermava di non riuscire a quantificare i voti che avrebbero perso con la sua mancata candidatura, aggiungendo che se avessero giocato col cognome, distribuendo il fac simile Caputo, la gente in molte parti lo avrebbero votato: *"...non te lo dire quanti ne perdo...perché se giochiamo sul cognome ... in molte parti...dai il fac simile Caputo e la gente te lo vota...quindi...noi dico...il problema è la città...i comuni più grossi perché là ...noi abbiamo un mese buono...perché le elezioni sono il cinque...quindi si ha trenta giorni esatti per lavorare"* (int. Amb. Prog. 4774 r.i. 588/17).

Alle successive 19.47 veniva captato un ulteriore colloquio, sempre fra Caputo Salvatore e Adragna Salvatore, nel corso del quale il primo affermava che la spesa da affrontare era quella relativa alla realizzazione dei volantini e dei fac simili elettorali su cui veniva riportato il cognome Caputo, che la gente avrebbe attribuito a lui, ritenendolo quindi il candidato: *"...perché il cognome Caputo...già messo sui manifesti...per molta gente...dice...è candidato"* (conv. Amb. Prog. 4775 r.i. 588/17).

In effetti il manifesto elettorale, fotografato in atti (pg. 51 informativa della Compagnia CC

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

di Termini Imerese del 16 gennaio 2018), riportava solo il cognome Caputo.



E che il manifesto elettorale fosse il risultato di un'apposita ed accurata strategia, volta a trarre in inganno l'elettorato, giocando sulla presenza del solo cognome e sull'assenza della foto del candidato, lo ribadisce lo stesso figlio di Caputo Salvatore, Roberto, il quale, nel corso di una conversazione intercorsa l'8 ottobre 2017, rivolgendosi al suo interlocutore, spiegava la strategia adottata dal padre e dallo zio nell'associare l'appellativo "detto Salvino" al candidato Ars, il quale aveva poi deciso anche di non apporre la propria foto nei volantini elettorali in modo tale che la gente lo avrebbe votato indotta in errore dal cognome Salvino (prog. 5120 r.i. 588/17): *"..perchè gli hanno anche scritto nel...nella candidatura....Caputo Mario detto Salvino...quindi se qualcuno gli scrive pure Salvino Caputo...ci va sempre...quindi sì...è una strategia non mettergli la ...foto"*.

Sempre il 2 ottobre alle ore 20.07 veniva captata in ambientale una telefonata effettuata da Adragna Salvatore a tale Tommaso Lo Cicero, nel corso della quale Adragna indicava all'interlocutore Salvino Caputo quale loro candidato e glielo passava al telefono: *"ok...ti passo questo amico che è il candidato nostro...Salvino Caputo..."* (conv. Amb. 4776 r.i. 588/17).

Il 3 ottobre 2017 Caputo Salvatore comunicava all'on. Pagano l'imminente consegna dei documenti per la candidatura di suo fratello Mario e questi gli riferiva di avere stimato che tale scelta avrebbe comportato una perdita del solo 10 % dei consensi previsti inizialmente

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.i.p.

in suo favore (intercettazione telefonica del 3.10.2017 – ore 10.10 registrata al prog. 15506 r.i. 575/17):

INTERLOCUTORE	CONTENUTO
PAGANO	cos'è successo?
CAPUTO	niente...sta arrivando mio figlio Roberto con i due certificati
PAGANO	ma di chi...di Roberto?
CAPUTO	no...di Mario...mio fratello...solo che me li sta portando mio figlio
PAGANO	appunto...perchè io ho riscontri che su Mario ci tiriamo i ponti
CAPUTO	Mario
PAGANO	su Mario ci tiriamo i ponti
CAPUTO	certo
PAGANO	ho fatto un sondaggio ieri...tra ieri e stamattina
CAPUTO	e che ti dicono?
PAGANO	con Mario...tu perdi solo il dieci per cento dei voti
CAPUTO	e Mario recupera molto di suo...lui è uno molto conosciuto Mario...è molto stimato nell'ambiente professionale...non solo
PAGANO	ok...va bene...non ti dimenticare detto Salvino
CAPUTO	già fatto...sì...detto Salvino...pronto?
PAGANO	sì sì...ti sento...ti sento
CAPUTO	sì
PAGANO	va bene...li stai portando
CAPUTO	sì lo sta portando Robertino...tra meno di mezz'ora starà lì

A questo punto, Caputo Salvatore si spendeva in prima persona in una faticosa campagna elettorale al fine di ottenere il maggior numero di voti possibile, sfruttando il cognome Caputo e l'utilizzo dell'appellativo detto Salvino. Nonostante la sua formale esclusione dalle liste, numerosi continuavano infatti ad essere i suoi contatti con i suoi grandi elettori, alcuni dei quali, a loro volta occultavano la reale candidatura di Caputo Mario.

In numerosi episodi, emergenti dall'ascolto dei dialoghi intercettati, Caputo Salvatore taceva sapientemente ai suoi interlocutori la candidatura del fratello Mario, presentandosi come il reale candidato alle amministrative regionali siciliane nella lista "Noi con Salvini – Fratelli D'Italia per Musumeci Presidente", e ciò, nonostante l'ufficialità delle candidature. E come Caputo Salvatore, anche i suoi capi elettori, nel sostenere la campagna elettorale del primo, occultavano la reale candidatura di Mario Caputo, facendo più volte riferimento al fatto che gli elettori, leggendo Caputo detto Salvino, avrebbero pensato che a candidarsi fosse proprio Caputo Salvatore detto Salvino.

Così, nella conversazione telefonica captata il 5 ottobre 2017 alle ore 22.11, e intercorsa fra

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

Vercio Benito e Vinci Stefano (prog. 7179 r.i. 587/17), Vercio Benito, sostenitore e capo elettore di Caputo Salvatore, invitava Vinci a tenere nascosta l'identità del vero candidato e a non spiegare nulla alla gente, posto che il volantino indicava il solo cognome Caputo: *"...all'esterno chi non lo sa...lì c'è messo Caputo....chiuso...non è che c'è la foto...c'è Caputo...poi c'è salvino...la gente fuori non deve sapere...non glielo dobbiamo spiegare...è Caputo...hai capito?...non lo sanno...quelli che lo sappiamo"*. Vinci, quindi, dimostrando di aver compreso quanto gli era stato detto, si giustificava dicendo di aver dovuto dire la verità a suo cugino ed aggiungeva: *"no ma io gli dico che devono mettere solo Caputo e basta...senza detto né niente"*.

Vercio Benito contribuiva e si prodigava attivamente alla buona riuscita della strategia politica ideata e portata avanti da Caputo Salvatore al fine di non disperdere i propri voti: e così, a titolo meramente esemplificativo, viene in rilievo la conversazione del 25 ottobre 2017 (prog. 8403 r.i. 587/17) nel corso della quale, dialogando con Mazzola Davide, Vercio Benito faceva campagna elettorale per Caputo Salvatore così affermando: *"...l'unica strada...è Salvino....Salvini a livello nazionale e Salvino alle regionali...Salvino Caputo è trecentosessantacinque giorni l'anno nel territorio...e poi è preparato...non è scemo"*.

E che sia sempre Caputo Salvatore a spendersi personalmente negli incontri elettorali lo dimostra anche la conversazione telefonica captata il 9 ottobre 2017 alle ore 11.52, nel corso della quale Caputo Salvatore riferiva al fratello Mario che l'indomani avrebbe dovuto partecipare ad una grossa riunione, in cui era prevista la presenza di 200 persone a Termini Imerese. Alla domanda del fratello se occorreva anche la sua presenza Caputo Salvatore rispondeva che non era necessario in quanto le persone erano interessate a parlare con Salvino Caputo (prog. 17103 r.i.575/17).

Sempre il 9 ottobre 2017, alle ore 20.52, l'ON. Pagano Alessandro contattava telefonicamente Salvino Caputo per riferirgli di organizzare sin da subito la sua campagna elettorale e di scegliere un posto per far confluire tutti i suoi sostenitori della provincia per poterli motivare e spiegare loro perché avevano puntato su Salvino Caputo (intercettazione telefonica del 9.10.2017, ore 20.52 prog. 17376 r.i. 575/17):

TESTO TRASCRIZIONE

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.i.p.

INTERLOCUTORE	CONTENUTO
PAGANO	tu devi organizzare sin da subito...la tua ...il tuo inizio di campagna elettorale
CAPUTO	si
PAGANO	scegli un posto dove i tuoi maggiori...di tutta la provincia...perchè poi...
CAPUTO	vengano...si
PAGANO	deve essere l'occasione per dire ...il tuo consigliere comunale ...il tuo grande referente...cioè di tutta la provincia ...sia presente..e poi io sò quello che devo dire...piuttosto che aprire con...diciamo l'apertura di popolo...no...dove portare 100 persone in più che farai...magari però sono...diciamo dei passanti...io preferirei solo
CAPUTO	facciamo solo la classe dirigente ...la classe dirigente
PAGANO	la tua classe dirigente
CAPUTO	esatto
PAGANO	che diventa un'occasione per fare un ragionamento politico ed anche l'occasione per poterli infervorare e spiegare perchè abbiamo puntato su di te...capisci? se invece c'è il passante...magari...come dire
CAPUTO	no..no ..lo facciamo come qualcosa.. tutti i riferimenti della provincia
PAGANO	ecco
CAPUTO	Palermo e provincia
PAGANO	tu su 80...quanti riferimenti hai? su 89 Comuni quanti riferimenti hai?
CAPUTO	possiamo portare 300 persone...come riferimenti tra Palermo e provincia
PAGANO	no dico...su 89 Comuni...della provincia di Palermo
CAPUTO	su 82 Comuni...io ho riferimenti su 79
PAGANO	quindi la quasi totalità
CAPUTO	certo
CAPUTO	e questa è l'operazione che secondo me è vincente
PAGANO	secondo me...quando tu hai portato ...questi 72 riferimenti...inteso...magari alcuni saranno 5...6...3...2...1... eccetera...hai portato le tue 300 persone che contano...diciamo..i tuoi ..io a loro sò quello che devo dire
CAPUTO	benissimo
PAGANO	servirà per dirlo...capisci per spiegare che non stanno puntando su un cavallo qualsiasi...cioè..capisci? è un cavallo che per il partito è importantissimo...quindi ..più che farla con 500...700 persone che però alla fine sono...come a dire..dei passanti
CAPUTO	lo facciamo con quelli che poi nel territorio
PAGANO	esatto
CAPUTO	si...questa me la conservo a chiusura...a chiusura
PAGANO	te la conservi per Salvini...te la conservi per Salvini
CAPUTO	si..benissimo..li galvanizzo di più...appena facciamo questa riunione con te...saranno tutti più contenti
PAGANO	va bene..allora organizza già subito questa cosa...che io sono tuo
CAPUTO	va bene Alessandro...un abbraccio amico mio
PAGANO	un abbraccio fraterno
CAPUTO	ciao ciao...ciao



235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.i.p.

L'11 ottobre 2017 nel corso di una conversazione telefonica (prog. 7590 r.i. 587/17) Vercio Benito riferiva a Vinci Stefano di avere incontrato Giuseppe Nicosia, capo cantoniere, il quale gli aveva chiesto se candidato fosse Caputo Salvino o suo fratello Mario. Proseguiva affermando di avere risposto di sapere che candidato era proprio Caputo Salvino.

Sempre Vercio Benito, il 4 novembre 2017, il giorno prima delle elezioni regionali, alla domanda di tale Giorgi Mario Francesco se candidato fosse proprio Caputo Salvino, si limitava a rispondergli che lo avrebbe fatto chiamare da Caputo Salvino, inviandogli poi il volantino elettorale tramite Whatsapp (prog. 9101 r.i. 587/17).

E a ribadire che l'uso dell'appellativo detto Salvino fosse strumentale a far credere alla gente che il candidato fosse Caputo Salvino lo ribadisce lo stesso Caputo Salvatore nel corso di numerose conversazioni captate. Così, in quella ambientale captata il 5 ottobre 2017 (prog. 5615 r.i. 588/2017): *“detto Salvino è un modo ..è un modo per non perdere voti...ci sono nei paesi gente...ci sono nei paesi persone che non sanno che non sono io il candidato, sono convinti che sono io...e quindi vanno a scrivere Salvino Caputo...che faccio ci perdo i voti?”*.

Sulla base del richiamato compendio probatorio il pubblico ministero qualificati i fatti ai sensi dell'art. 87 dp.r. 570 del 1960 avanzava richiesta di applicazione di misura cautelare. Richiesta che veniva accolta da questo giudice riqualificando tuttavia i fatti ritenuti accertati ex art. 294 c.p.

Ed invero, la presentazione nelle liste elettorali di Mario Caputo, associato all'appellativo “Salvino”, a lui falsamente attribuito, il pubblicare volantini elettorali riportanti il solo cognome Caputo senza la presenza di alcuna foto, il portare avanti da parte di Caputo Salvatore una massiccia campagna elettorale in prima persona, presentandosi come il vero candidato, il parlare alla gente, girando in modo capillare fra le piazze e le vie dei comuni interessati alle consultazioni elettorali, spendendosi in prima persona, rappresentano tutte condotte artificiose pienamente idonee a trarre in inganno il corpo elettorale, determinando numerosissimi elettori ad esercitare i propri diritti politici in senso difforme dalla loro effettiva volontà.

Giocando quindi sull'equivoco scaturito dal cognome Caputo e dall'appellativo detto

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.i.p.

Salvino allo stesso associato, e dalla gente comune ricondotto alla persona di Caputo Salvatore, sul fatto che nei piccoli centri la gente fosse meno informata e fosse dotata di minori strumenti, gli odierni indagati hanno posto in essere condotte fortemente censurabili non solo dal punto di vista etico, ove si consideri la caratura personale degli stessi, il loro livello socio culturale, ma anche, e per quanto rileva in questa sede dal punto di vista squisitamente penale, avendo tratto in inganno i cittadini, chiamati ad esercitare i propri diritti politici a propria discrezione per concorrere all'organizzazione ed al funzionamento dello Stato, alterando il meccanismo di formazione del proprio personale convincimento, e inducendoli a ritenere che a candidarsi fosse una persona diversa da quella che in effetti si era candidata.

È pacifico che l'elettorato attivo sia un diritto politico, da molti anzi ritenuto il primo e più importante dei diritti politici del cittadino.

L'esercizio dell'elettorato attivo avviene materialmente attraverso la regolare indicazione sulla scheda elettorale del simbolo e dei candidati prescelti; è evidente che tale indicazione nasce da una scelta, che costituisce a sua volta il risultato di un autonomo, cosciente e personale processo formativo della propria volontà.

La condotta posta in essere, così come emerge dalla lettura delle intercettazioni in atto, nel corso delle quali invero il tenore utilizzato nei dialoghi non si presta ad alcuna possibile lettura alternativa, è ingannatoria, in quanto finalizzata esclusivamente a determinare un errore nei soggetti passivi, chiamati ad esprimere il proprio voto, attraverso la proiezione nella psiche degli stessi di false ragioni di convincimento.

La condotta posta in essere dai fratelli Caputo con il concorso dei propri sostenitori, primi fra tutti i capi elettori, ed altresì dei parlamentari Pagano ed Attaguile i quali, per primi, consapevoli della massiccia perdita di voti cui sarebbero andati incontro in caso di candidatura di altri soggetti, ideavano loro stessi il proposito criminoso e lo proponevano al Caputo che accettava, celando l'identità del vero candidato, inducendo anzi l'elettorato a ritenere che candidato fosse proprio lui, Caputo Salvatore, nel corso di una campagna elettorale politica fatta di menzogne, inganni, promesse di utilità di diverso tipo. Gli odierni indagati pertanto, in concorso fra di loro, a prescindere dai risultati poi ottenuti,

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.i.p.

alteravano fortemente il gioco politico elettorale, ledendo in concreto il libero esercizio dei diritti politici da parte dei cittadini chiamati alle urne il giorno 5 novembre 2017, i quali invero venivano orientati ad un esercizio del proprio diritto in modo distorto e diverso da quello frutto di libera, cosciente, piena ed autonoma determinazione.

L'esame complessivo delle risultanze investigative sopra richiamate a parere di chi scrive offre la prova, ben oltre la soglia della gravità indiziaria richiesta in questa sede, che nel corso della trascorsa campagna elettorale, in occasione delle consultazioni regionali del 5 novembre 2017, numerosi cittadini, chiamati ad esprimere il proprio voto per la nomina dei membri dell'Assemblea Regionale Siciliana, siano stati determinati ad esercitare i propri diritti elettorali in senso del tutto difforme rispetto alla loro reale volontà, sulla base di una totale distorsione del processo formativo del proprio convincimento, scaturito dalle condotte ingannatorie sopra descritte.

Ed invero appare provato in modo certo ed inconfutabile come gran parte degli elettori siano stati indotti a ritenere che reale candidato alle elezioni regionali siciliane del 5 novembre 2017 fosse Caputo Salvatore detto Salvino. Lo stesso infatti, al fine di non far disperdere i propri consensi ed i voti che ne sarebbero naturalmente conseguiti, deliberatamente decideva di trarre in inganno i propri sostenitori, stampando fac simili riportanti il solo cognome Caputo, dai più associato esclusivamente alla sua persona, indicando nelle liste dei candidati i dati del fratello, falsamente ed artatamente associati al proprio appellativo Salvino, presentandosi in prima persona come il vero candidato, spendendosi ancora una volta in prima persona in quella che può senz'altri definirsi una massiccia e capillare campagna elettorale.

Nei piccoli centri, così come sperato dallo stesso Caputo e dai suoi affiancatori, numerosi sono stati coloro che pur non avendo avuto contatti diretti con gli odierni indagati si sono determinati a votare Caputo Mario detto Salvino, ritenendo che dietro quel nome vi fosse la candidatura di Caputo Salvatore, notoriamente conosciuto come Salvino.

Apporto fondamentale risultava quello fornito da Caputo Mario, senza il quale invero, la condotta in contestazione non avrebbe mai potuto essere posta in atto. Caputo Mario

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.i.p.

accettava la proposta fattagli dal fratello di candidarsi con l'appellativo di Salvino, in realtà proprio del fratello Salvatore, di rimanere in posizione del tutto defilata nella campagna elettorale delle elezioni regionali del 5 novembre 2017, di non intervenire ai comizi pubblici cui invece partecipava il fratello Salvino, nella veste ufficiale di candidato.

Determinante può senz'altro considerarsi quindi il suo contributo.

Del pari decisiva veniva ritenuta la condotta posta in essere da Vercio Benito, uno dei grandi capi elettori di Caputo Salvino, il quale infatti rivelava apertamente che quella di non mettere la foto sul volantino elettorale fac simile era solo una strategia, chiarendo che non era affatto necessario che la gente sapesse che a candidarsi era Caputo Mario. Lo stesso Vercio Benito inoltre si spendeva personalmente ed attivamente, contattando gli elettori e facendoli credere che il candidato sia Caputo Salvino.

Qualificazione giuridica dei fatti

In ordine alla qualificazione giuridica dei fatti contestati il pubblico ministero istante li riconduceva alla fattispecie criminosa di cui all'art. 87 d.p.r. 570 del 1960, così motivando:

"Ritenuto che i fatti narrati integrano pienamente i reati contestati.

L'art. 87 del d.p.r. 16 maggio 1960, n. 570 si applica alle elezioni regionali della Regione Siciliana in forza del combinato disposto degli articoli 67 della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e 1, ultimo comma, della legge 17 febbraio 1968, n. 108.

L'art. 67 della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29, infatti, richiama espressamente l'art.1, ultimo comma, della legge 17 febbraio 1968, n. 108, che a sua volta richiama il d.p.r. 570/60.

L'art. 87 del d.p.r. 16 maggio 1960, n. 570 prevede una disposizione a più fattispecie.

Entrambe le fattispecie sono connotate dal dolo specifico, cioè dal fine di costringere l'elettore a firmare una dichiarazione di presentazione di candidatura o a votare in favore di determinate candidature o ad astenersi dalla firma o dal voto.

Si tratta, in ambedue i casi, di reati di mera condotta.

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

Nel primo caso, la condotta punita consiste nell'usare violenza o minaccia ad un elettore o alla sua famiglia. Nella seconda ipotesi, che riguarda il caso di specie, il legislatore contempla la condotta di colui che "con notizie da lui riconosciute false o con raggiri o artifici, ovvero con qualunque mezzo illecito, atto a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressioni" allo stesso scopo della prima fattispecie.

Con l'espressione: "qualunque mezzo illecito, atto a diminuire la libertà degli elettori", il legislatore ha voluto adoperare un'ampia formula di chiusura, che ricomprende qualsiasi azione o omissione idonea a comprimere la libertà degli elettori, cioè il bene giuridico protetto dalla norma.

Non solo, dunque, la spendita di notizie delle quali si conosce la falsità, gli artifici o raggiri, ma qualsiasi condotta idonea ad influire sul libero esercizio del diritto di voto assume penale rilevanza.

Il legislatore, inoltre, prevede che con tale mezzo illecito l'agente eserciti una "pressione" sull'elettore. Per "pressione" deve intendersi qualcosa di diverso dalla violenza e dalla minaccia prese in esame dalla prima fattispecie. A tale conclusione si perviene, oltre che sulla base dell'interpretazione letterale, anche perché il secondo comma dell'articolo in esame, che prevede alcune circostanze aggravanti, distingue "la violenza, la minaccia o la pressione".

Ne deriva che saranno escluse dal novero della fattispecie quelle condotte illecite meramente occasionali che, come tali, non possono essere apprezzate quale forza persuasiva esercitata sul corpo elettorale.

Nel caso che ci occupa, Caputo Salvatore, se a Palermo occasionalmente utilizzava mezzi illeciti atti a diminuire la libertà di voto su taluni elettori (veniva intercettato mentre, passeggiando per le vie di Palermo, prometteva favori a coloro che incontrava casualmente per strada, presentandosi come candidato) nella Provincia organizzava una vera e massiccia pressione sul corpo elettorale, come testimoniano le numerose intercettazioni, nelle quali lo stesso organizzava ed elencava i propri appuntamenti elettorali. Ero lo stesso Caputo a definire la propria campagna elettorale come "stalking" (parlandone in ambientale con Strazzeri Massimo) proprio perché il suo scopo era raggiungere



235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

tutti gli elettori, porta a porta, recandosi personalmente da ognuno di loro, telefonando loro o facendoli raggiungere dai "grandi elettori".

Il Caputo, dunque, attuava una campagna elettorale organizzata in maniera ottimale, ma:

- non al servizio del partito, bensì in danno del corpo elettorale, ingannato dalla sua condotta, che lo faceva apparire come il reale candidato;
- non con mezzi leciti, ma attraverso il voto di scambio, anch'esso legato alla sua persona e strumentale all'inganno (tranne, verosimilmente, nel caso di Faso Mario, che alla fine scopriva che il candidato non era Salvatore, ma il fratello Mario).

Appare opportuno precisare che l'art. 87 del d.p.r. 16 maggio 1960, n. 570 reca una disposizione identica a quella di cui all'art. 97 del d.P.R. 30 marzo 1957 n. 361, pertanto è utile richiamare la giurisprudenza, sia di merito che di legittimità, formatasi sul predetto articolo 97.

Così "integra il reato previsto dalla citata disposizione il fatto del sindaco che, nell'esercizio e con abuso delle sue attribuzioni, esorta, con manifesti, i cittadini a manifestare il voto, incitando gli elettori a rifiutare le proposte di un partito politico e dei suoi candidati sostenitori dell'astensione e, soprattutto, della scheda bianca o nulla". (Pretura Potenza, 15/03/1984).

Nello stesso senso, si è sostenuto che "integra il reato di cui all'art. 98 d.P.R. 30 marzo 1957 n. 361 il fatto del sindaco che, utilizzando mezzi dell'amministrazione comunale, faccia affiggere manifesti con i quali, in contrasto con il programma di un partito politico sostenitore dell'astensione, ma i cui esponenti partecipano alla competizione elettorale, invita i cittadini ad esercitare il diritto di voto con scheda valida" (Tribunale Potenza, 26/06/1985).

La condotta di cui all'art. 87 del d.p.r. 570/60, pertanto, può consistere nell'utilizzo di qualsiasi mezzo illecito, purché tale mezzo sia idoneo a comprimere la libertà dell'elettore.

Ne deriva che vi rientra anche la propaganda elettorale. Essa è definita dalla giurisprudenza quale "specifica attività che si svolge nell'ambito del procedimento preparatorio della scelta e che è volta ad influire sulla

235/2018 r.g.n.r.

372/2018 r.g.g.i.p.

volontà degli elettori nel periodo che precede le elezioni." Si connota per la sua "inerenza, diretta o indiretta alla competizione elettorale, sia quando ha, come scopo immediato o mediato, quello di acquistare voti o sottrarne agli avversari, sia quando ha come scopo, anche mediato, di convincere l'elettore a non votare, oppure a presentare scheda bianca, a rendere il voto nullo o ad esprimerlo in modo inefficace". (Corte di cassazione, sentenze n. 477/1998, e n. 11835/1989).

Le riunioni elettorali possono aver luogo non prima del 30° giorno antecedente le elezioni (L. 130/1975, art. 9). Nel caso di specie, il Caputo e il suoi grandi elettori, attraverso riunioni elettorali, iniziate molto prima del 30° giorno antecedente le elezioni, promesse di voti, distribuzione di facsimili, hanno posto in essere una serie di attività finalizzate a convincere gli elettori a votare in un determinato modo.

La disposizione di cui all'art. 87 d.p.r. 570/60 ha molto il comune con il reato di attentato politico contro i diritti del cittadino, di cui all'art. 294 c.p., da cui differisce perché si tratta di un reato di pericolo e non di evento, pur sostanzialmente considerando le stesse condotte (violenza, minaccia ed inganno) nonostante le espressioni adoperate non siano identiche.

Secondo la giurisprudenza, "la condotta del reato di attentato contro i diritti politici del cittadino (art. 294 c.p.) consiste nella violenza, minaccia o inganno che si traduce nell'impedimento all'esercizio di un diritto politico o nella determinazione del cittadino stesso ad esercitarlo in maniera difforme dalla sua volontà. Diritti politici, nell'attuale assetto costituzionale, sono quelli che permettono al cittadino di partecipare all'organizzazione ed al funzionamento dello Stato e degli altri enti di rilevanza costituzionale, come le regioni, le province e i comuni, ai quali è attribuita la funzione di indirizzo politico in relazione ad un determinato aggregato di persone stanziate su una parte del territorio" (Cassazione, sez. I, 14/10/1993).

In quest'ottica, si è precisato che "elemento essenziale per la configurazione materiale del reato di cui all'art. 294 c.p. è che l'impedimento di un diritto politico ovvero la determinazione dell'elettore ad esercitare in senso difforme dalla sua volontà siano compiuti mediante inganno, ossia con un mezzo fraudolento che produca gli



235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

stessi effetti della violenza o della minaccia, cui è equiparato, in ordine all'idoneità ad esercitare sull'elettore una pressione di tale intensità da indurlo a determinarsi nell'esercizio di un diritto politico in modo contrario alla sua reale volontà". (Cassazione, sez. I, 26/06/1989).

In altre parole, ai fini della consumazione del reato di cui all'art. 294 c.p. e nonostante l'impropria denominazione di attentato contenuta nella rubrica, il reato si consuma nel momento dell'effettivo impedimento o dell'effettiva determinazione di esercizio del diritto politico in senso difforme da quanto voluto.

Nel caso di specie, si ritiene che la condotta degli indagati integri il reato di cui all'art. 87 del d.p.r. 570/60 e non il diverso reato di cui all'art. 294 c.p. perché non vi è la prova certa del verificarsi dell'evento desiderato, ossia del voto da parte degli elettori ingannati nei confronti di Caputo Mario.

Infatti, a differenza delle previsioni, Caputo Mario non veniva eletto (risultando il primo dei non eletti) e da ciò è ragionevole desumere che molti elettori, alla fine, non lo avessero votato.

Inoltre, dalle indagini emergeva che molti elettori, delusi per il mancato adempimento delle promesse, decidevano di non votare Caputo Salvino (e, quindi, non votavano Caputo Mario)".

Diversamente da quanto ritenuto dal pubblico ministero, i fatti accertati, nei termini sopra riassunti, venivano ricondotti da questo Giudice, nell'ordinanza applicativa di misura cautelare, nell'alveo della fattispecie incriminatrice di cui all'art. 294 c.p., che stabilisce che "chiunque con violenza, minaccia o inganno impedisce in tutto in parte l'esercizio di un diritto politico, ovvero determina taluno a esercitarlo in senso difforme dalla sua volontà, è punito con la reclusione da uno a cinque anni".

L'art. 87 d.p.r. 57 del 1960 nella seconda delle condotte alternative previste, ravvisata dal pubblico ministero nei fatti oggetto di contestazione provvisoria al capo 1) di rubrica, contempla la condotta di colui che "con notizie da lui riconosciute false o con raggiri o artifici, ovvero con qualunque mezzo illecito, atto a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressioni al fine di costringere l'elettore a firmare una dichiarazione di

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.i.p.

presentazione di candidatura o a votare in favore di determinate candidature o ad astenersi dalla firma o dal voto”.

Attraverso le condotte accertate nella vicenda in esame, consistenti in una campagna elettorale basata su notizie false (l’indicazione come candidato di una persona in realtà diversa, e l’indicazione nella scheda elettorale di un appellativo proprio di una persona non candidata), oltre che su artifici e raggiri, non sono state esercitate pressioni sugli elettori al fine di costringere gli stessi a votare in favore di determinate candidature, ma si è alterato a monte il processo formativo della volontà degli stessi, nel momento in cui sono stati chiamati ad esercitare i propri diritti politici. Nessuna finalità di costrizione vi è stata, quanto piuttosto una profonda, concreta ed effettiva lesione del diritto di voto, che nel nostro sistema costituzionale dovrebbe essere il frutto di un atto di libera scelta informata, nel quadro di un sistema di traduzione delle preferenze espresse in seggi tale da consentire ai cittadini di contribuire effettivamente alla definizione della politica.

Nella vicenda in esame emerge come il diritto politico dei cittadini è stato concretamente e profondamente leso, atteso che molti degli elettori chiamati ad esprimere le proprie preferenze e ad esercitare quindi i propri diritti, con condotte fraudolente ed ingannatorie, abbiano agito esprimendo una volontà viziata, e quindi in senso difforme da quella reale.

Le condotte poste in essere dagli odierni indagati, nei confronti dei quali è stata ritenuta la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza, hanno alterato le regole democratiche poste a fondamento della disciplina di quella che avrebbe dovuto essere una libera competizione elettorale, inficiando il processo di formazione della volontà politica dei votanti, i quali invero esercitavano in modo difforme dalla loro reale volontà il diritto politico, votando Caputo Salvino, e credendo con tale volto di esprimere la propria preferenza in favore di Caputo Salvatore, tanto che molti di loro, dopo essersi recati alle urne, telefonavano proprio a Caputo Salvatore detto Salvino per rassicurarlo di avere fatto il proprio dovere.

Di seguito si riportano le conversazioni oggetto di captazione nel corso delle quali gli interlocutori di volta in volta registrati, rassicurati sul fatto che a candidarsi fosse proprio Caputo Salvatore, esprimono la propria intenzione di votarlo, con ciò fornendo la piena dimostrazione di essersi determinati in tal senso. Gli stessi, evidentemente, rappresentano



235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.i.p.

solo una minima parte di quell'elettorato tratto in inganno dalle condotte portate avanti dagli odierni indagati. Ed invero può ritenersi dato certo che numerosi elettori, ben più di quelli registrati nel corso delle attività tecniche, si siano recati nelle urne esprimendo la propria scelta sulla base di una volontà erroneamente formata, tratti in inganno intenzionalmente sulla reale identità dei candidati.

1. Così il 16 ottobre 2017, alle ore 12.18, nel corso di una conversazione ambientale (prog. 5684, r.i. 588/17), Caputo Salvatore veniva salutato da un uomo che gli chiedeva se si candidasse ed alla risposta affermativa del Caputo dichiarava che lo avrebbe votato:

INTERLOCUTORE	CONTENUTO
UOMO	onorevole...come va?
CAPUTO	bene...dove sei?
UOMO	che si dice?
CAPUTO	tutto a posto
UOMO	a chi abbiamo?
CAPUTO	Caputo
UOMO	ti presenti? allora è tuo
CAPUTO	un abbraccio di cuore...signora buongiorno...mi scusi
DONNA	buongiorno a lei

2. Il 22.10.2017, alle ore 15.26, Caputo Salvatore veniva contattato da un interlocutore chiamato Roberto, che gli riferiva che alle elezioni regionali avrebbero votato solo in favore di Musumeci senza indicare alcuna preferenza per i candidati all'Assemblea Regionale Siciliana, tranne che per Salvino Caputo il quale era sicuramente della loro pasta e pertanto gli avrebbe dato il suo appoggio. Caputo Salvino da parte sua ringraziava l'interlocutore.

Nel prosieguo di battute l'interlocutore si diceva sicuro dell'elezione di Salvino Caputo. Così testualmente: "...*Salvino io sono sicuro che tu ce la fai...*". E poi: "...*e io gli dirò questo...ragazzi diciamo in giro che se volete votare qualcuno che sicuramente è dei nostri...è stato Salvino Caputo...ve bene?*" (prog. 20750, r.i. 575/17):

INTERLOCUTORE	CONTENUTO
CORRAO	io ho detto...noi...gli estremisti...non daremo il voto a nessuno...voteremo solo Musumeci e non daremo nessuna scelta come candidati...io ho detto...agli amici del nord... tranne Salvino Caputo...perchè è l'unico che

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

	io conosco
CAPUTO	ci tiene...che tiene al tuo mondo
CORRAO	è sicuramente...è della nostra pasta...perchè tu lo sai...la gente che ha scelto e ha dovuto scegliere Nello Musumeci...non sono proprio tutto della nostra pasta
CAPUTO	Certo
CORRAO	quindi... Salvino...tu hai il mio appoggio
CAPUTO	grazie Roberto...sono veramente contento
CORRAO	io posso venire anche a parlare...se vuoi parlare...se hai bisogno...ti vengo a dare una mano...però io ho questo impegno e tu lo sai...perchè tu eri ragazzo con noi...giovanissimo...frequentavi la giovane Italia
CAPUTO	come no
CORRAO	tu ti ricordi il sacrificio dei ragazzi ad attaccare manifesti...a lavorare...tutti
CAPUTO	io a tredici anni mi sono iscritto e frequentavo voi
CORRAO	e io me lo ricordo perfettamente

Omissis dalle ore 15:21:24 sino alle ore 15:36:47 poichè gli argomenti trattati non sono utili ai fini dell'indagine

CORRAO	Nello ha intanto un debito morale con noi..così come ce l'avrà anche con Miccichè...ora...il debito morale che ha con me...che lui lo sa che noi voteremo Nello e abbiamo diffuso la voce ai ragazzi di Casa Pound...non votiamo nessuno perchè non ci hanno voluto e non ci meritano...ma a questo punto
CAPUTO	e però facciamoli cambiare idea Roberto
CORRAO	no...no...perchè noi siamo camerati...non siamo persone qualunque che li compri con un voto contro una chiacchierata
CAPUTO	certo...no va beh...però sai...c'è un Camerata...c'è un Camerata candidato e quindi che viene dallo stesso mondo è un peccato non votarlo
CORRAO	appunto...ecco.. questo è l'unica...sei l'unico tra i vari presenti
CAPUTO	sono rimasto...oltre te...l'unico...non c'è più nessun'altro
CORRAO	io devo dire la verità...ho visto questa lista di nomi e mi viene da vomitare...tu lo sai
CAPUTO	tutti ex democristiani...amici di Lombardo...amici di
CORRAO	non ne parliamo
CAPUTO	no..niente...l'unico in questa lista è Caputo
CORRAO	no ma quale lista...gente che si è candidata con Ferrandelli al comune
CAPUTO	candidata con...si...tutti con Ferrandelli...questo Agostino Genova
CORRAO	a me se io sono..ah ecco...io sono un dirigente sanitario e faccio le commissioni d'invalidità..se tu dici un'altra volta che fai le commissioni di invalidità...io ti denuncio
CAPUTO	Certo
CORRAO	perchè...o tu fai politica perchè hai ideali...ma se dici che sei un uomo potente perchè dici che fai lo stesso lavoro che faccio io...io ti mando in galera...lui lo sa...che se si avvicina a me e ripete che può fare politica e prendere voti perchè fa lo stesso mestiere che faccio io...io gli dico...guarda ...io alle comunali una volta ho preso quarantanove voti e già ero capo alle commissioni di invalidità
CAPUTO	Sì
CORRAO	tu mi devi spiegare come cazzo hai fatto a prendere duemila voti a

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.i.p.

	allora...che schifo...perciò ti dico...mi viene da vomitare...io sono un uomo...io ho dignità e me ne voglio andare in pensione tra l'altro
CAPUTO	ma certo
CORRAO	perchè ho dato tutta la vita...Salvino io sono sicuro che tu ce la fai...perchè
CAPUTO	si..però tu una mano (inc.)
CORRAO	ma lo vedi questi della toscana...hanno avuto questo input di aiutarti...perciò..l'altro telefono ti funziona?
CAPUTO	si...si...ma tu ormai usa sempre questo...io questo uso
CORRAO	va bene...va bene...Salvino...per ora tu mi inviti...mi inviti o mi fai invitare ...non so...tu conosci questo Adragna
CAPUTO	si...si...Salvo Adragna
CORRAO	e allora...quando fai queste riunioni
CAPUTO	ti invito
CORRAO	chiamami che io vengo
CAPUTO	ti invito e vieni sì
CORRAO	e mi faccio prendere ...magari vado da Salvo e mi faccio dare ...perchè Salvo abita nel quartiere dove abitavo io...sotto Borgo Nuovo...e mi faccio dare dei facsimili tuoi...poi se tu vuoi che io intervengo...
CAPUTO	Certo
CORRAO	o con i camerati...con questi che fanno il banchetto alimentare
CAPUTO	Roberto...tu con questo dovresti intervenire...certo
CORRAO	siamo rimasti ...siamo rimasti d'accordo che noi ...non ci hanno voluto...vuol dire che non ci meritano e noi sappiamo però che Salvino Caputo è da sempre è stato uno dei nostri
CAPUTO	certo...sempre
CORRAO	e io gli dirò questo...ragazzi diciamo in giro che se volete votare qualcuno che sicuramente è dei nostri...è stato Salvino Caputo...ve bene?
CAPUTO	bene Roberto...sono contento...ci sentiamo in questi giorni allora e ti chiamo
CORRAO	a noi...a noi
CAPUTO	a noi...noi lo possiamo dire...a noi
CORRAO	e tu lo sai...io ti ho sempre dato il bigliettino...se hai qualcuno malato a Monreale...mi puoi chiamare che io vengo... eh

3. Sempre il 22 ottobre 2017 (prog. 20801 r.i 575/17) Caputo Salvatore veniva contattato da Serio Antonino, il quale poi passava il proprio cellulare a Stefano Lotà ed a suo figlio, che affermavano che avrebbero votato Caputo Salvino: *"ci sono le votazioni...noi siamo a disposizione...tanto...i voti li abbiamo dati sempre a chiunque...per cui... se questa volta li diamo a lei...può essere che qualche cosa.."*;
4. il 30 ottobre 2017, alle ore 09.20, nel corso di una conversazione telefonica, Caputo Salvatore indicava ad un uomo ospite presso una casa di cura, non ancora identificato allo stato, le modalità di voto per le consultazioni regionali,

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

spiegandogli che sulla scheda doveva segnare il simbolo Musumeci presidente e scrivere Caputo; l'uomo affermava al Caputo che lo avrebbe votato (prog. 22903 r.i.575/17):

INTERLOCUTORE	CONTENUTO
CAPUTO	Pronto
UOMO	onorevole scusi...mi hanno detto che dalla casa di cura si può anche votare
CAPUTO	Sì
UOMO	quindi io volevo votarla...se era possibile votare per Monreale da qui...è possibile per le regionali...è per le regionali credo... quindi si può votare...mi può dire come si deve votare che io
CAPUTO	deve segnare il simbolo Musumeci presidente....dove dentro c'è Fratelli d'Italia e Noi con Salvini...e scrivere Caputo
UOMO	aspetti un attimo...aspetti un attimo...c'è scritto Musumeci...presidente...e Fratelli d'Italia e Noi con Salvini ...tutta una lista?
CAPUTO	Sì e deve scrivere Caputo
UOMO	devo scriverlo a penna...a mano Caputo
CAPUTO	il nome Caputo sì
UOMO	Io devo scrivere ...non è già scritto...lo devo scrivere io
CAPUTO	no no va aggiunto sì
UOMO	va bene...non si preoccupi onorevole...la voto io
CAPUTO	grazie
UOMO	sarà eletto lei...dovrà essere eletto per forza
CAPUTO	grazie presidente
UOMO	perchè lei la campagna elettorale se l'è fatta...va bene...va bene
CAPUTO	grazie
UOMO	grazie a lei...grazie a lei...ci sentiremo presto...grazie...arrivederci

5. il 30 ottobre 2017 Caputo Salvatore parlando con un interlocutore non ancora identificato, che gli era stato passato al telefono da Serio Antonino, si presentava come il vero candidato così ottenendo da parte dell'uomo la dichiarazione di intenti che lo avrebbe votato, al limite facendo il c.d. voto disgiunto (prog. 23029, r.i. 575/17):

UOMO	può stare tranquillo...può stare tranquillo perchè conosco benissimo lei...il lavoro che sta svolgendo
CAPUTO	quello che ho fatto...vero
UOMO	una buona giornata e un in bocca a lupo

6. sempre il 30 ottobre 2017 veniva captata una conversazione telefonica intercorsa fra Serio Antonino e Caputo Salvatore: nel corso del dialogo Serio assicurava il Caputo

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

comunicandogli che aveva incontrato numerose persone a Villabate che lo avrebbero votato. Gli passava poi un uomo, che si presentava come cognato di tale Grigoli Benedetto, il quale assicurava al Caputo il voto suo e dei suoi familiari (prog. 23168, r.i. 575/17):

UOMO	onorevole...buonasera...buonasera
CAPUTO	buona sera...saluti...come state?
UOMO	bene...bene...lei?
CAPUTO	tutto bene...qua in giro sulle Madonie
UOMO	lei a me mi conosce perchè una volta mi ha visto...mi ha visto dal fruttivendolo e io l'ho salutata...che ci ho detto che sono un simpatizzante di lei
CAPUTO	sì...bene
UOMO	io sono il cognato di Benedetto Grigoli...il cognato
CAPUTO	sì...come no...miei amici...tutta la famiglia
UOMO	sì...sì e già ci ho parlato
CAPUTO	quelli che hanno il fruttivendolo sulla circonvallazione...no sono persone affettuose...lui specialmente
UOMO	sì...vuol dire Vincenzo...sono tutti con lei
CAPUTO	Grazie
UOMO	già ne abbiamo parlato...perchè mi aveva parlato Toni... e ora è meglio ancora diciamo...io voto a Portella di Mare...Misilmeri
CAPUTO	ah... Misilmeri
UOMO	sì sì...già c'è mio fratello...le mie sorelle...va bene?

7. Sempre il 3 novembre 2017, alle ore 09.41 Caputo Salvatore veniva raggiunto telefonicamente da Macaluso Teresa che poi passava l'apparecchio ad una donna presentatasi come signora Montalbano. Quest'ultima riferiva al Caputo che la sera prima il proprio marito, tale La Barbera, aveva rinvenuto in un portamonete il volantino elettorale di Caputo. La donna proseguiva affermando di volere andare a votarlo. Caputo anche questa volta si guardava bene dal rivelare l'identità del vero candidato (prog. 24180, r.i. 575/17):

MACALUSO	persona che gli ho detto di votare domenica per lei...per votare per lei...aspetti un attimo che gliela passo
CAPUTO	Sì
MONTALBANO	buongiorno
CAPUTO	Buongiorno
MONTALBANO	sono la signora Montalbano
CAPUTO	signora...molto lieto...veramente
MONTALBANO	sì...lieta anch'io...la vorrei conoscere
CAPUTO	con piacere e poi
MONTALBANO	Perché
CAPUTO	Sì
MONTALBANO	ho detto all'amica mia che ieri sera mio marito aveva il portamonete in

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

	mano...allora l'ho aperto e ho visto il suo
CAPUTO	facsimile
MONTALBANO	il suo bigliettino...allora gli ho detto...mi ha detto mi marito...dobbiamo andare a votare...gli ho detto...non ci voglio andare a votare...no
CAPUTO	ah
MONTALBANO	no...per questa persona... è una persona squisita...ora sono venuta qua...Teresa mi ha dato...gli ho detto...ma già a casa l'abbiamo noi questo
CAPUTO	Sì
MONTALBANO	perciò
CAPUTO	bene...grazie signora
MONTALBANO	no...no ...deve ringraziare a Dio...non a me...a me no
CAPUTO	ah bene sì...sì...io sono molto credente signora
MONTALBANO	ecco...credente...sì
CAPUTO	io sono molto credente
MONTALBANO	e si prega
CAPUTO	sì sì
MONTALBANO	allora ...qualche volta..Teresa me la fa conoscere
CAPUTO	sì...con piacere...appena vengo a Termini...verrò da Teresa...sì
MONTALBANO	verrà...però per i voti ...mio marito si chiama La Barbera...dobbiamo...mi ha detto ieri sera...dobbiamo votare per questa persona
CAPUTO	sì...grazie
MONTALBANO	e Teresa ora me l'ha detto pure...perciò...siamo con lei...siamo con lei
CAPUTO	quindi...grande volontà
MONTALBANO	grande volontà... sì
CAPUTO	grazie signora
MONTALBANO	arrivederci...gli passo a Teresa
CAPUTO	arrivederci grazie
MACALUSO	onorevole..mi dia
CAPUTO	buongiorno Teresa
MACALUSO	buongiorno...mi scusi se l'ho disturbata pure oggi
CAPUTO	ah...che dice...comunque
MACALUSO	però giustamente anche una...due persone ...fanno conto io penso da me
CAPUTO	come che fanno...signora...certo
MACALUSO	e perciò...giustamente... lei è una persona pure di chiesa che prega tantissimo...gli ho detto che mi deve fare una preghiera grande per l'onorevole Caputo...gli ho detto
CAPUTO	grazie veramente
MACALUSO	mi auguro che domenica tutto possa andare bene
CAPUTO	mah...tutto il lavoro fatto
MACALUSO	come speriamo
CAPUTO	Sì
MACALUSO	lo speriamo con tutto il cuore...onorevole
CAPUTO	grazie Teresa
MACALUSO	va bene?ok buona giornata..arrivederci
CAPUTO	a presto
MACALUSO	arrivederci...arrivederci

8. alle ore 13.23 del 3 novembre 2017, a soli due giorni dalle consultazioni elettorali,

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

Caputo Salvatore continuava a presentarsi e a comportarsi come il vero candidato. E così nel corso della conversazione telefonica con tale Battaglia di Termini Imerese, che gli rassicurava un aiuto ed alcuni voti espressi in famiglia, Caputo taceva sapientemente di non essere lui il candidato (prog. 24298 r.i. 575/17):

BATTAGLIA	Buongiorno Battaglia sono, io come ha detto la professoressa Loredana, avevo detto che c'è il mio compare Nicasio Cancasci che lo conosce e quindi mi aveva parlato pure di lei... quindi qualcosa in famiglia sicuramente arriverà.
CAPUTO	Le sono grato veramente.
BATTAGLIA	Di niente dovere.
CAPUTO	No no è gentilissimo lei.

9. Il 3 novembre 2017 Vercio Benito contattava telefonicamente Vaccarella Giuseppe, di Caltavuturo, e dava a lui ed alla moglie informazioni ed indicazioni sul voto, riferendosi sempre al fac simile elettorale, contenente solo l'indicazione Caputo (prog. 9024, r.i. 587/17): *"l'hai visto...il manifesto l'hai visto su whatsapp?...tu l'hai visto il facsimile? Il facsimile...su whatsapp..."*; il 5 novembre poi, Vaccarella contattava al telefono Vercio per confermarli il loro voto (prog. 9126, r.i. 587/17): *"...ciao Benito...siamo arrivati ora... tutto a posto... va bene...io ci sono andato poco fa...io ci sono andato...io ho fatto la mia parte... va bene?"*;
10. Il 4 novembre 2017 alle ore 08.57 Vercio Benito contattava telefonicamente tale Giovanni (non ancora identificato, il quale usava un'utenza telefonica intestata a Marsiglia e Rinaudo s.r.l. con sede a Cefalù), il quale manifestava il desiderio che fosse eletto Caputo Salvino, nella convinzione che proprio lui fosse il candidato (prog. 9028 r.i. 587/17): *"speriamo che Salvino sale...Salvino Caputo sale"*; il Vercio lo rassicurava esclamando: *"no...deve salire...deve salire..."*;
- il giorno successivo, quello delle consultazioni elettorali, detto Giovanni, con un messaggio di testo, comunicava a Vercio Benito di aver votato per Caputo Salvino (prog. 9122, r.i. 587/17): *"io ho mantenuto la mia parola spero in bene"*;
11. Il 4 novembre 2017, nel corso di una conversazione telefonica captata alle ore 09.19, tale La Corte Piero assicurava a Caputo Salvatore il suo appoggio politico; Caputo Salvino anche in questo caso si limitava a ringraziare (prog. 24468, r.i. 575/17):



235/2018 r.g.n.r.

372/2018 r.g.g.i.p.

CAPUTO	ma tu dove sei
LA CORTE	come avvocato?
CAPUTO	dove sei La Corte
LA CORTE	come?
CAPUTO	dove sei dico
LA CORTE	dove sono io?
CAPUTO	Sì
LA CORTE	già ci sto pensando al fatto di lei...va bene avvocato?
CAPUTO	sì...mi raccomando
LA CORTE	no...vedete che io una cosa...non sono mio fratello Massimo...mi ha capito già lei...già lei mi deve capire...perchè lei mi vede a me...io c'ho...non si preoccupi...già mia moglie me l'ha detto pure l'altro ieri
CAPUTO	Sì
LA CORTE	già tutta famiglia...pure la famiglia di mio genero
CAPUTO	Grazie
LA CORTE	del Borgo Nuovo...no ...per lei questo e altro..lei è una persona seria
CAPUTO	Grazie

Il 5 novembre poi, alle ore 14.22, La Corte Pietro contattava nuovamente al telefono Caputo Salvatore affermando che lo aveva votato e che lo avrebbero votato anche i suoi anziani suoceri, insieme ad altra gente (prog. 24855, r.i. 575/17):

CAPUTO	Pronto
LA CORTE	Piero sono...La Corte...buonasera...lo vede...per lei qua...pure i miei compagni...lo vede?
CAPUTO	ah grazie
LA CORTE	pure il barista della via Maqueda
CAPUTO	grazie...grazie veramente
LA CORTE	lo vede che...lei se lo merita...lo vede
CAPUTO	e lo sai...io...lo sai che per te ho un occhio di riguardo
LA CORTE	e io pure per lei...pure la mia famiglia...ora sono sceso...perchè pure il suocero...pre la suocera che ha ottanta anni
CAPUTO	ah...bene...grazie...sono voti preziosi...sono
LA CORTE	eh io qua...sono messo qua che aspetto...ora aspetto altri miei colleghi del lavoro...alla via Maqueda...va bene?
CAPUTO	e li fai votare

12. Sempre il 4 novembre 2017 si registrava una conversazione telefonica nel corso della quale tale Di Paola Mario riferiva a Caputo Salvatore che l'indomani lo avrebbe votato, invitandolo a ricordarsi in futuro di lui (prog. 24477, r.i. 575/17):

CAPUTO	Pronto
DI PAOLA	Salvi...io Mario sono
CAPUTO	Mario
DI PAOLA	ma che...poi non sei sceso più a Partinico? ci dovevamo vedere
CAPUTO	sì...tu come sei combinato

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.i.p.

DI PAOLA	io sono a piedi...se tu vieni mi dai qualcosa...domani ci devo andare a votare io? che devo fare?
CAPUTO	certo...certo che ci devi andare
DI PAOLA	perchè io mi ricordo sempre di te...sempre dei vecchi tempi...il fatto di (inc.)...io a qualcuno glielo devo dare...tanto poi...non lo so quello che succederà...poi non lo so...intanto te lo do questo voto...così
CAPUTO	Certo

Il 5 novembre poi alle ore 15.16 sempre Di Paola telefonava a Caputo Salvatore riferendogli di averlo votato (prog. 24860, r.i. 575/17):

CAPUTO	hai votato tu? ti ho fatto portare il facsimile
DI PAOLA	sì...sì...sì a posto...ora proprio...in questo momento...sono entrato...simbolo quello...quello di Musumeci
CAPUTO	Sì
DI PAOLA	e la preferenza...Caputo
CAPUTO	Caputo sì
DI PAOLA	sezione ventuno...per ciò...(inc.) sezione ventuno
CAPUTO	Grazie
DI PAOLA	ma io te l'ho dato così...come amico...come ricordo
CAPUTO	me lo ricordo sì
DI PAOLA	non ti sento
CAPUTO	c'è un po' di vento
DI PAOLA	c'è vento...c'è vento...va beh...Salvi...a me piacerebbe incontrarci parlare un pochettino qualche volta
CAPUTO	ora...facciamo finire queste votazioni
DI PAOLA	così per scambiare quattro chiacchiere...ci prendiamo un caffè...una cosa
CAPUTO	certo...con piacere
DI PAOLA	che tanto io...io per ora sono a piedi perchè c'ho la macchina senza assicurazione...però
CAPUTO	e casomai poi vengo io
DI PAOLA	Salvi...io
CAPUTO	ti ringrazio
DI PAOLA	te l'ho detto...te l'ho dato così...come ricordo (inc.)
CAPUTO	mi hai cercato tu senz'altro
DI PAOLA	te l'ho dato così...po' quello che succederà vedremo
CAPUTO	poi vediamo
DI PAOLA	non mi interessa...io non pretendo niente...io ti voglio soltanto parlare...conoscerci un pochettino e vedere se magari...non lo so...può essere che puoi fare qualche fesseria per me...niente...se non succede...se non succede non ha importanza
CAPUTO	e lo stesso...sì
DI PAOLA	io devo votare quest'anno e ho votato...e basta
CAPUTO	va bene...grazie di cuore
DI PAOLA	dai...ci sentiamo dopo allora?
CAPUTO	grazie...ci sentiamo dopo naturalmente ...certo
DI PAOLA	Dai



235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

CAPUTO	un abbraccio...caro...un abbraccio
DI PAOLA	ciao...ti abbraccio pure io...ciao

13. Il 5 novembre 2017, lo stesso giorno delle elezioni, Battaglia Francesco di Trabia contattava telefonicamente Caputo Salvatore per fargli sapere che stava lavorando per lui, indirizzando anche i suoi operai intenti nella raccolta delle olive a votarlo (prog. 24792, r.i.575/17):

BATTAGLIA	io la sto chiamando...la saluto...per dargli un in bocca al lupo
CAPUTO	Grazie
BATTAGLIA	io sto lavorando per lei
CAPUTO	Grazie
BATTAGLIA	va bene? io sto lavorando che c'ho gli operai in campagna...raccolgiamo le olive...perchè di pomeriggio sanno...già sanno tutto quello che devono fare loro ...va bene?
CAPUTO	va bene...hai i facsimili...hai tutto per gli operai...vero?
BATTAGLIA	tutte cose c'ho ...tutte cose...tutto c'ho
CAPUTO	grazie Francesco
BATTAGLIA	poi ci vediamo di presenza...va bene?
CAPUTO	quando vuoi Francesco
BATTAGLIA	va bene così? io l'ho chiamata così lei sa quello che io faccio per lei ...va bene?
CAPUTO	grazie... gentilissimo Francesco
BATTAGLIA	ok...un abbraccio grande...poi ci vediamo
CAPUTO	Ciao
BATTAGLIA	grazie a lei... buongiorno
CAPUTO	ci vediamo dopo...ciao
BATTAGLIA	buongiorno...buongiorno

14. Altra persona che risulta essersi determinata a votare Caputo, credendo si trattasse di Caputo Salvino, è D'Agostino Rossella. Numerose sono le conversazioni telefoniche che la vedono diretta interlocutrice nel corso delle quali la stessa contatta Caputo Salvino al fine di ottenere notizie in merito ad un suo interessamento per farle ottenere un posto di lavoro, o in un centro di assistenza o in un centro commerciale, a Palermo o a Termini Imerese. Al termine delle consultazioni elettorali la donna contatta nuovamente il Caputo per avere novità ricordandogli che lei lo aveva votato, aveva fatto il suo dovere (prog. 21477 del 25.10.2017; prog. 21941 del 26.10.2017; prog. 26326 del 16.11.2017: "...io il voto gliel'ho dato! Io il mio...io il mio dovere l'ho fatto");

15. Il 5 novembre 2017 Vercio Benito contattava Caputo Salvatore per riferirgli che tale



235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

- Bova di Caccamo lo aveva votato, così come i familiari della moglie (prog. 24769, r.i. 575/17): *“lo scrive quel ragazzo di Caccamo...quello che lavora all’ARD...sotto da me... Bova...te l’aveva detto che erano sette voti...”*;
16. Il 5 novembre 2017 alle ore 09.43 Caputo Salvatore veniva contattato da Ventimiglia Aldo il quale gli comunicava di averlo votato (prog. 24771 r.i. 575/17): *“niente...io ho fatto il mio dovere...ora vediamo il risultato”*. Caputo Salvatore lo ringraziava: *“...ti volevo ringraziare per il lavoro fatto...lo so che hai lavorato...me l’anno detto”*;
17. Sempre il 5 novembre 2017 alle ore 10.21 Caputo Salvatore veniva contattato da Battaglia Francesco, residente a Trabia, il quale assicurava il primo dei voti che avrebbe ricevuto da lui e dai suoi operai (prog. 24792, r.i. 575/17): *“...buongiorno...dottore Caputo...Battaglia sono...da Trabia... Francesco... io la sto chiamando...la saluto... per dargli un in bocca al lupo...io sto lavorando per lei...va bene? Io sto lavorando che c’ho gli operai in campagna...raccolgiamo le olive...perché di pomeriggio sanno...già sanno tutto quello che devono fare loro... va bene?...”*;
18. Vercio Benito il 5 novembre 2017, alle ore 12.44 contattava un uomo, che usava un’utenza intestata ad una donna residente a Caltavuturo, per accertarsi che lo stesso avesse ricevuto il fac simile elettorale, e lo assicurava dicendo che in caso di vittoria avrebbero fatto tutto ciò che era possibile (prog. 9118, r.i. 587/17): *“ti ho mandato il fac simile...e ho detto...ci voglio chiamare...perché con me...io lo so che tu sei persona seria...andare a votare per persone non buone...almeno conosci Benito...uno poi può fare qualche cosa se andiamo al governo...se andiamo al governo quello che si può fare...si fa”*. Alle ore 18.38 successive sempre Vercio ringraziava detto interlocutore del suo sostegno; questi rispondeva *“ma ci mancherebbe altro...te l’avevo detto”* (prog. 9134, r.i. 587/17);
19. il 5 novembre 2017 Vercio Benito contattava al telefono tale Zammataro Antonio, di Termini Imerese, per ringraziarlo del suo sostegno (prog. 9123, r.i. 587/17): *“ ma è normale che ti ringrazio...va bene...ciao... tutti i tuoi... Tutto a posto? Tutti i tuoi... Tutto a posto?”* e Zammataro lo rassicura dicendo *“tutto a posto...minchia...allora niente hai capito”*;

235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.i.p.

20. infine il 5 novembre 2017 alle ore 20. 45 Vercio Benito contattava al telefono tale Gennaro Giuseppe, di Castellana Sicula, per ringraziarlo del lavoro fatto per Salvino Caputo (prog. 9138 ri 587/17): *“...poi tu stai facendo cose grandi...a Castellana...minchia nostro piccolo...nel vostro piccolo...noi già...noi non avevamo a nessuno...grazie a quel gruppo tuo...la famiglia e quelli di Maurizio...senza partito...bravo bravo”*. Nel prosieguo delle battute è proprio Vercio a riferirsi direttamente a Caputo Salvino, a riprova del fatto che il sostegno era stato dato in favore di quest’ultimo, creduto il reale candidato: *“ noi non avevamo nessuno...e perché è venuto di nuovo Salvino a casa tua? Perché eri tu... se gli spunta qualche voto...hai capito?”*

A seguito del riesame presentato avverso le ordinanze applicative della misura cautelare, il Tribunale di Palermo sezione riesame ed appelli, annullava le dette ordinanze, motivando che appresa la notizia del rigetto della richiesta di riabilitazione, dopo un primo momento di scoramento, in un frangente confuso ed incerto, *“dai vertici locali del gruppo politico di appartenenza nasceva e veniva sottoposta a Caputo salvatore l’idea di candidare un parente dello stesso Caputo salvatore e di affiancare al nome del candidato lo pseudonimo “Salvino” (conv. Prog. 14790 del 29.9.17 fra Pagano e Caputo); ciò al dichiarato fine di non perdere il consenso elettorale che nel tempo proprio Caputo Salvatore (e non Mario) era riuscito ad ottenere grazie ad una capillare attività di propaganda svolta nei mesi precedenti e che, come detto, avrebbe dovuto fare da viatico alla candidatura alle elezioni regionali del 5 novembre”*. Si legge sempre nel provvedimento del Tribunale per il Riesame che *“la strategia dei vertici del partito era, da un lato, quella di presentare un candidato fortemente sponsorizzato da Caputo Salvatore, tanto da essere considerato quale un suo alter ego, in modo da garantirsi la continuità e l’intensità dell’impegno dello stesso Caputo Salvatore, e, sotto altro aspetto, di giocare sull’ambiguità per non perdere i voti di quegli elettori che non fossero stati raggiunti dalla notizia della candidatura, al posto di Caputo Salvatore, di suo figlio o comunque di un suo congiunto, anch’egli a nome Caputo”*.

Avverso dette decisioni il Pubblico Ministero ha presentato ricorso per Cassazione, per inosservanza ed erronea applicazione della legge penale, oltre che per mancanza,



235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

contraddittorietà e manifesta illogicità della motivazione, tuttora pendente.

P.Q.M.

Si chiede che l'Onorevolissima Camera dei Deputati voglia autorizzare, così come richiesto dal Pubblico Ministero della Procura della Repubblica di Termini Imerese, l'utilizzazione nei confronti di Attaguile Angelo Gioacchino Gaetano e di Pagano Alessandro Saro Alfonso delle seguenti conversazioni:

- 1) Intercettazione telefonica del 17.6.2017 ore 11.48 registrata al **prog. N. 69** decreto R.I. 575/17, conversazione **intercorsa fra Caputo Salvino e on. Pagano Alessandro Saro Alfonso (all. 1 informativa);**
- 2) Intercettazione telefonica del 29.9.2017 ore 15.58 registrata al **prog. N. 14790** decreto R.I. 575/17, conversazione **intercorsa fra Caputo Salvino e on. Pagano Alessandro Saro Alfonso (all. 21 informativa);**
- 3) Intercettazione telefonica del 29.9.2017 ore 18.13 registrata al **prog. N. 14899** decreto R.I. 575/17, conversazione **intercorsa fra Caputo Salvino e Attaguile Angelo Gioacchino Gaetano (all. 23 informativa);**
- 4) Intercettazione telefonica del 29.9.2017 ore 18.37 registrata al **prog. N. 14915** decreto R.I. 575/17, conversazione **intercorsa fra Caputo salvino e on. Pagano Alessandro Saro Alfonso (all. 24 informativa);**
- 5) Intercettazione telefonica del 3.10.2017 ore 10.10 registrata al **prog. N. 15506** decreto R.I. 575/17, conversazione **intercorsa fra Caputo Salvino e on. Pagano Alessandro Saro Alfonso (all. 34 informativa);**
- 6) Intercettazione telefonica del 9.10.2017 ore 20.52 registrata al **prog. N. 17376** decreto R.I. 575/17, conversazione **intercorsa fra Caputo Salvino e on. Pagano Alessandro Saro Alfonso (all. 44 informativa).**

Si allegano copia integrale dei verbali (tramite invio di un cd rom contenente l'informativa 35/52 – 8 ess.) e delle registrazioni.

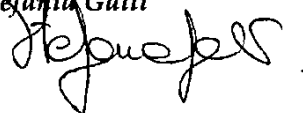
235/2018 r.g.n.r.
372/2018 r.g.g.i.p.

Si dispone che la trasmissione della presenta richiesta alla Camera dei Deputati della Repubblica Italiana avvenga tramite personale della Compagnia CC di Termini Imerese, cui conferisce facoltà di subdelega territoriale

Termini Imerese, 12 ottobre 2018.

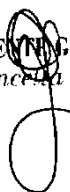
Il Giudice per le Indagini Preliminari

Stefania Galli



DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Termini Imerese il 12 OTT. 2018

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Dott.ssa Concetta Erica Ippolito



PAGINA BIANCA



180040033770